£ 15.000 comprato nel 1958 da Gozzini - poi fatto rilegare

239 / pucca

Bonafede

Geo. Fred. Nott

46

IV

# CATALOGO
## DI SCELTE ANTICHITÀ ETRUSCHE
### TROVATE NEGLI SCAVI
### *del Principe di Canino*
### 1828--29

Geo. Fred. Nott
ex Dono
Auctoris.

VITERBO
Dalla Tipografia dei Fratelli Monarchi
1829

# N. B.

Il Catalogo generale ascende a due mila numeri.
Si publicheranno successivamente dieci centurie di oggetti scelti nell' ordine seguente.

1. Centuria. Oggetti che si trovano in Roma nel palazzo del Sig. Cav. Valentini Console di S. M. Prussiana
2. Oggetti con iscrizioni
3. Vasi grandi: Prima centuria.
4. Coppe
5. Vasi mezzani, e piccoli
6. Vasi grandi: Seconda centuria.
7. Tazzette, e curiosità
8. Bronzi, ori, e scarabei
9. Oggetti con iscrizioni in fac — simile
10. Oggetti per la storia dell' arte

(2–10) In Canino presso il proprietario

Tutte le antichità con iscrizioni, e le più scelte fra quelle non iscritte saranno incise. Per soddisfare intanto alla curiosità degli eruditi si dà il presente catalogo — Questi scavi rispondono direttamente alla disfida dell' illustre Vinkelmann di trovare vasi etruschi nell' Etruria propria; si puole senza presunzione ormai ai vasi campani di Nola opporre i vasi etruschi di Canino. Gli artisti, e gli eruditi decideranno facilmente a quali spetta il primo rango. Le iscrizioni sono state copiate fedelmente, e con attenzione; ma non si può negare, che per interpretarle la copia è insufficiente. Il proprietario non essendo archeologo, nè ellenista domanda i lumi degli eruditi, e sarà gratissimo a quelli, che vorranno contribuire all' illustrazione de' preziosi monumenti scoperti dopo tanti secoli, e scavati in sua presenza, gran parte in uno stato perfetto di conservazione, e fra i quali molti sono capi d' opera della pittura degli antichi — Veruna ristaurazione di pittura non si è permessa, volendosi gelosamente conservare questi monumenti come si sono trovati — Le interpetrazioni si danno come sono state ispirate dal primo aspetto senza pretenzione, e senza pregiudicare alle spiegazioni più erudite degli archeologi.

Quattro pietre scolpite trovate nei scavi portano le iscrizioni seguenti

*( Catal. Gen. N. 1825. )*

MINVXAFVEXKA MNII

( N. *1826.* )

ANII MIV

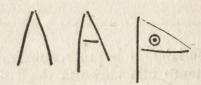
*( N. 1827 )*

ƧƎIꓕA: ƧAOVNAD

*( N. 1828 )*

ƧAIMVNIMIↃANAƧVꟼA· IVꞀ

Due olle trovate nei scavi portano l' iscrizione

( N. *1749.* )
*( N. 1750.* )

Una patera di metallo *( N. 581. )* porta l' inscrizione

AIꞀƎƎVꞀZ... EMI···Ꞁ

Un gran vaso *( N. 524 )* porta l' inscrizione

APIONS APTONOƧ

Gli oggetti trovati in questi siti si attribuiscono alle grotte sepolcrali delle famiglie etrusche, Minuca, Fuesca, Ania, Ranuta, Apia, Arusania, Larthia, Fepia, ed Arionsa — Nei scavi della Doganella, del Marucheto, di Mazzangrugno, della Rotonda sotterranea, e delle Tombe di ninfro, non si sono ancora trovate inscrizioni d' ipogei.

Nella prima colonna è il numero progressivo—L' altro numero in testa dell' articolo è il numero del catalogo generale dei scavi

---

Per le iscrizioni si sono scelti i caratteri disponibili, che si avvicinano il più alla forma delle lettere dei monumenti; molte altre però di queste inscrizioni etrusche essendo troppo lontane da questa forma, è impossibile di farle conoscere, altrimenti che con i rami, e saranno date più tardi in fac-simile.

N°. I.

# PRIMA CENTURIA

OGGETTI CHE SI TROVANO IN ROMA
NEL PALAZZO DEL SIG. CAV. VALENTINI
CONSOLE DI S. M. PRUSSIANA

5

1 Vaso grande a due manichi, figure gialle — Altezza palmi 2 ; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 1 palmo —. Sei Baccanti con tirsi ; coperchio con dieci figure nere di animali — Piano detto Cavalupo - Famiglia Fuesca; Novembre 1828.

7

2 Vaso grande a due manichi, figure gialle — Altezza palmi 2 ; circonferenza palmi 5; grandezza delle figure 1 palmo — Due Sacerdoti, due guerrieri e due donne ; uno de' guerieri porta nello scudo un pegaso; l' altro è seguito da un levriere — Intiero — Cavalupo - Fam. Fuesca; Novembre 1828.

9

3 Vaso grande a due manichi, figure gialle — Altezza palmi 1 e mezzo; circonferenza palmi 4 , grandezza delle figure 10 once — Cinque figure di sacerdoti, e sacerdotesse — Cavalupo - Fam. Fuesca; Novembre 1828.

10

4 Vaso grande a due manichi, figure nere — Altezza palmi 2; circonferenza palmi 4 ; grandezza delle figure once 7. — Dieci satiri — Intero — Cavalupo - Fam. Fuesca; Novembre 1828.

# II

## L' AURIGA

5 Vaso grande a due manichi, figure nere — Altezza palmi 3 ; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure 1 palmo ed un oncia — Da una parte una quadriga col suo condottiere — Dall' altra parte Minerva colla lancia in alto , e lo scudo con un mezzo cavallo bianco alato in campo, dalle due parti della Minerva due colonne con un gallo in cima per ogni colonna — Mancano vari pezzi — Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

*Iscrizione del primo quadro*

ΕΛΑ ΕΛΑ

ΚΑΛΟΣ

ΝΙΚΟΝ

## 13

### IL LEONE

6 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 1. palmo — Da una parte un re con due donne, e due Fauni — Dall' altra parte un' aruspice con tre guerrieri, ed un leone: uno de' guerrieri porta sullo scudo una serpe. Intatto — Cavalupo - Fam. Ania; Novembre 1828

## 14

### PRIAPO

7 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza palmi 1 e mezzo; circonferenza palmi 4. — Sacrifizio a Priapo da una parte, e dall' altra pugna di due guerrieri fra due donne addolorate; uno de' guerrieri porta nello scudo tre globi, e nel mezzo dello scudo un globo più piccolo: D' avanti l' Erme di Priapo si vede un' ara con fuoco acceso — Questo vaso fu trovato in un sepolcro quadro di pietra; dentro il medesimo eravi pure un lacrimatorio d' alabastro rotto, e la coppa seguente — Intatto — Piano detto la Doganella sulla sponda del fiume Fiora; Ottobre 1828

# 15

## I DUE GALLI

8 Coppa a figure gialle — Diametro 1. palmo; altezza mezzo palmo. Ornati con due galli nel rovescio — Il fondo senza figure — Intiera — Doganella; Ottobre 1828.

*Iscrizione*

TVEΣONKONEAPXOEΓOIEΣEN

TVEΣONKONEAPXOEΓOIEΣEN

## 16

### IL GUERRIERO PENSIEROSO

9 Vaso grande a due manichi, figure gialle — Altezza palmi 1 e mezzo; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 1 palmo — Da una parte un Sacerdote, una Sacerdotessa, ed un Fauno — Dall' altra un guerriero seduto, ed avviluppato nel suo manto in attitudine mesta fra una donna che gli tiene il cimiero ed un giovane - Intiero - Cavalupo - Fam. Minuca ; Novembre 1828

## 17

### LE PALME

10 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza palmi 2; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 10 once — Da una parte un poeta con la lira fra due donne con palme in mano, ed un cervo. — Dall' altra parte due guerrieri sotto il medesimo scudo, che porta in campo una gamba umana: accanto ai guerrieri stanno in piedi due matrone - Intatto - Cavalupo - Fam. Minuca ; Novembre 1828

## 22

11 Vaso mezzano a un manico, figure nere — Altezza palmo 1; circonferenza palmi 2 e mezzo; grandezza della figura 5 once — Europa seduta sul loro — Intatto - Piano detto Cucumella - Rotonda sotterranea; Ottobre 1828

## 28

12 Vaso mezzano a un manico, figure nere — Altezza 1 palmo; circonferenza palmi 2 e mezzo, grandezza delle figure 5 once — Una donna fra due Aruspici, tutti tre seduti - Intiero - Cucumella - Rotonda sotterranea, Ottobre 1828

## 24

### I SACERDOTI DI BACCO

13 Vaso grande a due manichi, figure nere — Altezza palmi 2; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 3 once — Cinque Fauni, e Sacerdoti con una quadriga di faccia dipinti sul collo del vaso — Intatto — Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

*Iscrizione sull' orlo del vaso*

## 35

14 Coppa a figure gialle - Diametro 1. palmo e 1. oncia - Nel fondo due giovanetti nudi — Nel rovescio sei come sopra — Intiera — Cavalupo - Fam. Fuesca; Novembre 1828

*Iscrizione sotto il piede*

## 79

### IL GUERRIERO ATTERRATO

15 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza palmi 2 e mezzo, circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 1. palmo ed un' oncia — Da una parte due guerrieri combattenti, ed uno atterrato ai loro piedi — Dall' altra parte un guerriero, ed una donna seduta fra due uomini in piedi — Intatto — Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828

## 80

### IL TORO DI ERCOLE

16 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza palmi 2; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 10. once — Dalle due parti Ercole che combatte con il toro — Intatto — Cavalupo — Fam. Minuca; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

# 81

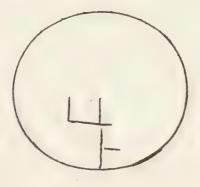
## LA FRUSTA

17 Vaso mezzano a due manichi, figure gialle — Altezza 11. once; circonferenza 2. palmi; grandezza delle figure 6. once — Tre guerrieri, due de' quali sono armati di lancia, ed uno con la frusta minaccia un Fauno — Intatto — Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828.

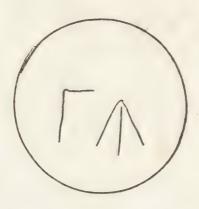
# 83

18 Vaso mezzano a due manichi, figure nere, e bianche — Altezza 13. once, circonferenza 24. once — Da una parte due figure muliebri — Dall' altra un poeta suona la lira fra due donne con palma in mano — Intatto — Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

## 84

19 Vaso mezzano a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza 14. once; circonferenza 26. once; grandezza delle figure 6. once; - Da una parte un guerriero a cavallo combatte con uno a piedi - Dall' altra una donna suona la lira fra quattro donne con palme in mano - Intatto - Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828

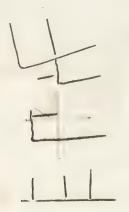
*Graffiatura sotto il piede*

## 88

20 Vaso mezzano a un manico, figure nere di rilievo - Altezza 15. once; circonferenza 27 once - Tre figure di tigri nere sul nero in rilievo - Intiero - Cavalupo - Fam. Fuesca; Ottobre 1828

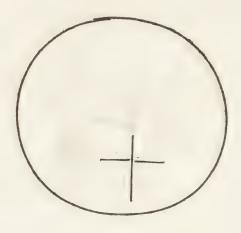
# 90

21 Vaso mezzano a due manichi, figure nere - Altezza 13. once; circonferenza 28 once; grandezza delle figure 5. once - Due donne, ed un Sacerdote - Intatto - Cavalupo - Fam. Fuesca; Ottobre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

# 146

22 Coppa a figure gialle - Diametro 14 once - Otto figure di Baccanti con tirsi - Intiera - Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

# 147

23 Coppa a figure gialle—Diametro 14 once - Sei figure panneggiate - Cavalupo - Fam. Minuca; Novembre 1828

# 148

## BELLEROFONTE

24 Coppa a figure gialle—Diametro palmo 1 e mezzo, grandezza delle figure 6 once—Nel fondo Bellerofonte con la chimera—Nel rovescio due guerrieri a cavallo, e quattro a piedi—Intiera—Piano detto Mazzangrugno; Dicembre 1828

# 150

25 Coppa a figure gialle—Diametro 13 once, grandezza delle figure 3 once-Nel fondo due figure panneggiate-Nel rovescio due panneggiate, e quattro nude-Piano detto Mazzangrugno; Dicembre 1828

*Iscrizione*

ΚΑΛΟΣ

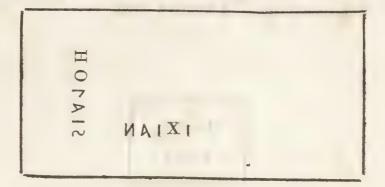
ΚΑΛΟΣ

# 154

## IL SERPENTE DI TETIDE

26 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche-Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4, grandezza delle figure 10 once-Da una parte Bacco, ed Arianna fra due Fauni-Dall' altra Peleo rapisce Tetide difesa invano da un serpe—Due donne spaventate fuggono—Cavalupo-Fam. Ania; Gennajo 1829

*Iscrizione*

## 158

27 Tazza ad un manico, figure nere-Sette Sacerdoti, e Fauni seduti-Intiera-Cavalupo-Fam. Fuesca; Dicembre 1828

## 159

28 Vasetto a un manico, figure nere-Altezza 10 once; circonferenza 14 once - Ercole con Minerva, Mercurio, ed un Sacerdote-Intiero-Cavalupo-Fam. Fuesca; Dicembre 1828

## 160

29 Vasetto a un manico, figure nere-Altezza 10 once; circonferenza 14 once; grandezza delle figure 4 once-Due guerrieri combattenti fra due donne panneggiate-Cavalupo-Fam. Fuesca; Dicembre 1828

## 161

30 Vaso mezzano a un manico, figure nere - Altezza 12 once; circonferenza 24 once; grandezza delle figure 5 once-Lotta di un guerriero con nn toro innanzi ad un Sacerdote seduto-Intatto-Cavalupo-Fam. Fuesca; Dicembre 1828

## 162

### IL TRIPODE DI BACCO

31 Vaso grande a due manichi, figure gialle-Altezza palmi 2; circonferenza palmi 5-Grandezza delle figure 13 once-Sei Baccanti, e Sacerdotesse, ed un tripode tra loro-Mancano varii pezzi- Cavalupo-Fam. Ania; Gennajo 1829

170

32 Coppetta a figura gialla - Diametro 8 once - Una testa di donna alta once 5 - Intiera - Cavalupo - Fam. Minuca; Dicembre 1828

181

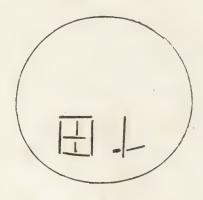
33 Vaso mezzano a due manichi, figure nere - Altezza 1 palmo; circonferenza palmi 1, e mezzo - Un Sacerdote seduto fra due satiri - Intiero - Cavalupo - Fam. Minuca; Dicembre 1828

190

34 Tomba di pietra - Lunghezza palmi 4; Altezza 3. palmi; larghezza 3. palmi - Fatta in arca col coperchio; si trovarono dentro il vaso N°. 14. e la coppa N°. 15. con un lacrimatorio d' alabastro - Doganella; Ottobre 1828

## 238

35 **V**aso grande a due manichi, figure nere - Altezza palmi 1, e mezzo; circonferenza palmi 2 - Da una parte un Sacerdote con una donzella, dall' altra un uomo, che uccide un quadrupede - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennajo 1829

*Iscrizione sotto il piede*

## 239

36 **V**asetto a due manichi, figure nere - Altezza palmo 1; circonferenza palmi 1, e mezzo - Cinque Fauni, ed un Sacerdote - Intiero - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennajo 1829.

## 242

37 **V**asetto a due manichi, figure nere - Da una parte due guerrieri - Dall' altra una donna, e due leoni - Intatto - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennajo 1829.

## 247

38 Vasetto a due manichi, figure nere - Altezza palmo 1; circonferenza palmi 1, e mezzo - Quattro figure panneggiate - Intiero - Cavalupo - Fam. Ania; Gennajo 1829.

*Graffiatura sotto il piede*

## 248

39 Vasetto a due manichi, figure nere - Altezza palmo 1; circonferenza palmi 1, e mezzo - Cinque figure panneggiate - Intatto - Cavalupo - Fam. Ania; Gennajo 1829.

## 268

40 Vaso grande a due manichi; figure nere, e bianche - Altezza palmi 2, e mezzo; circonferenza palmi 4 - Da una parte un guerriero con quattro cavalli; Ercole, e due Sacerdoti - Dall' altra due donne, un guerriero, ed un cignale - Intiero - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829.

## 269

41 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4 - Quattro donne, un Sacerdote, ed un guerriero - Mancano diversi pezzi - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829.

## 271

42 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4 - Da una parte una donna con due cani, e due uomini - Dall' altra tre Fauni, ed una donna - Intiero - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829.

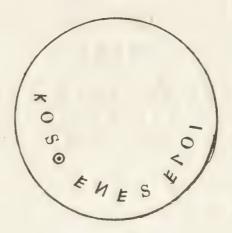
## 272

43 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4 - Da una parte quattro guerrieri, ed una donna - Dall' altra due Sacerdoti con due donne - Intiero - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829.

*Graffiatura sotto il piede*

# 273

## IL CAPRONE

44 Coppa a figure nere, e gialle - Diametro 1. palmo e 4. once; grandezza delle figure 6. once - Nel fondo una figura virile - Nel rovescio un giovane, ed un caprone con ornati gialli - Intiera - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828.

*Iscrizione*

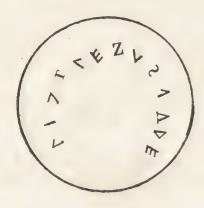
## 274

45 Coppa a figure gialle-Diametro 1 palmo, e 4 once-Grandezza delle figure 6 once-Nel fondo un giovane nudo-Nel rovescio due giovani con i calzari nelle mani-Intiera-Cavalupo-Fam. Ania; Dicembre 1828.

## 275

46 Coppa a figure gialle-Diametro 1 palmo-Nel fondo un Fauno seduto. Nel rovescio due Fauni pure seduti-Intiera-Cavalupo-Fam; Larthia; Gennajo 1829.

*Graffiatura sotto il piede*

## 278

47 Coppa a figure gialle – Diametro 10 once – Nel fondo due donne panneggiate – Nel rovescio cinque donne ed un giovane – Intiera – Cavalupo – Fam. Larthia; Gennajo 1829.

*Graffiatura sotto il piede*

V B

## 279

48 Coppa a figure gialle – Diametro 10. once – Nel fondo un giovane nudo – Nel rovescio sei giovani nudi – Intiera – Cavalupo – Fam. Larthia; Gennajo 1829.

## 280

49 Coppa a figure gialle – Diametro 10 once – Nel fondo un giovane nudo – Nel rovescio sei giovanette panneggiate – Intiera – Cavalupo – Fam. Larthia; Gennajo 1829.

## 281

50 Coppa a figure nere – Diametro 10 once – Nel rovescio sei figurine piccole, e due cavalli – Intiera – Cavalupo – Fam. Larthía; Gennajo 1829.

## 282

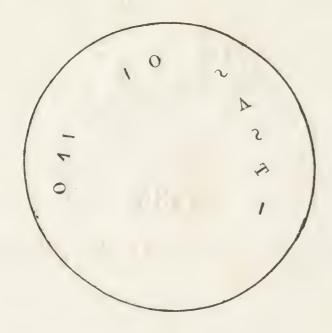
51 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once - Nel fondo un guerriero - Nel rovescio otto figure con un genio alato - Intiera - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829.

## 283

### IL GIOVANETTO

52 Coppa a figure gialle - Diametro 10. once; grandezza delle figure 6. once - Il rovescio senza pittura - Nel fondo un giovane nudo - Intiera - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1828.

*Iscrizione*

## 284

53 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once; grandezza delle figure 6. once - Nel fondo due giovani nudi - Nel rovescio sei giovani nudi - Intiera - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1828.

## 285

54 Coppa a figure gialle-Diametro 1 palmo e 4 once-Nel fondo un Fauno Intiera-Cavalupo-Fam. Apia; Dicembre 1828.

*Iscrizione*

## 286

55 Coppa a figure gialle-Diametro 1 palmo-Nel fondo un giovane con una donzella-Nel rovescio quattro Fauni e quattro donne -Intiera - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1818.

## 288

56 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once - Nel fondo un vecchio a cavallo - Nel rovescio sei figure, due delle quali a cavallo - Intiera - Doganella; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

V

## 289

57 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once - Nel fondo un' adolescente con una donzella - Nel rovescio quattro donne, e due uomini - Intiera - Doganella; Novembre 1828

## 292

58 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once - Nel fondo un giovane con donna seduti - Nel rovescio quattro giovani, e quattro donzelle - Intiera - Doganella; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

# 294

59 Coppa a figure gialle - Diametro 8 once - Nel fondo un Fauno a cavallo di un cervo - Nel rovescio quattro donne, e due uomini - Intiera - Doganella ; Novembre 1828

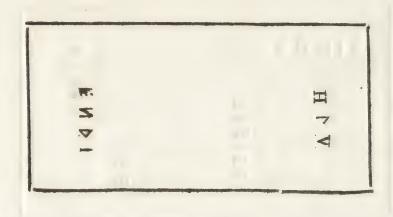
*Iscrizione sotto il piede*

# 295

## IL CANE MOLOSSO

60 Vaso grande a due manichi, figure nere - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 1. palmo - Da una parte un guerriero con quattro cavalli - Dall' altra due guerrieri, un vecchio, una donna, ed un cane molosso - Intiero - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

*Iscrizione*

# 296

## IL TORO DOMATO

61 Vaso grande a tre manichi, figure nere a due ranghi di pittura - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 1. palmo - Nel primo rango si vede una figura virile a cavallo di un toro - Nel secondo quadro un vecchio che conduce quattro cavalli, una donna, ed un cane - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1828

*Iscrizione*

*Graffiatura sotto il piede*

# 297

62 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4 - Da una parte cinque guerrieri uno de' quali a cavallo, ed un cane - Dall' altra un vecchio che conduce quattro cavalli, un guerriero ed un giovane - Intiero - Cavalupo - Fam. Apia; Gennajo 1829

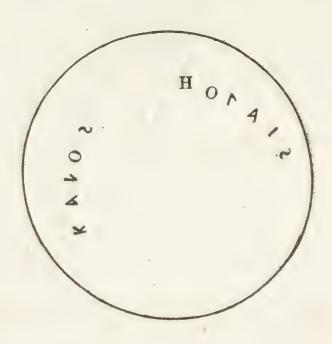
*Graffiatura sotto il piede*

# 305

## LA GIOVANETTA

63 Coppa a figure gialle - Diametro 1. palmo; grandezza della figura 8. once - Nel fondo una giovane donna panneggiata - Il rovescio senza pittura - Cavalupo - Fam. Apia; Gennajo 1829

*Iscrizione*

# 315

64 **V**aso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2; circonferenza palmi 3 e mezzo - Da una parte una donna a cavallo di un toro - Dall' altra idem - Intiero - Cavalupo - Fam. Ania; Novembre 1828

*Graffiatura sotto il piede*

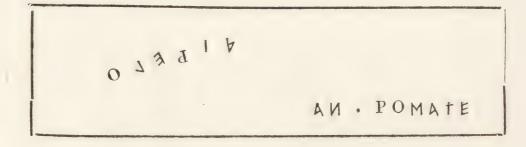
# 527'

## LA MORTE DI ETTORE

65 Vaso grande a due manichi, figure nere, bianche, e paonazze - Altezza 3 palmi; circonferenza 5. palmi; grandezza delle figure 9. once - Nel primo quadro Achille sul carro nell' atto di strascinare il cadavere di Ettore, l' ombra di Patroclo è in aria, e sembra partecipare al trionfo; un levriere bianco accompagna i cavalli - Nel secondo quadro cinque donne armate, due delle quali hanno la corona sopra l' elmo montano un cavallo bianco, e quattro neri; un levriere nero precede - Mancano varii pezzi - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

*Iscrizione del primo quadro*

*Nel secondo quadro*

# 541

## LA VITTORIA

66 Coppa grande a duemanichi, figure gialle - Altezza 3. palmi - Circonferenza 5. palmi - Grandezza delle figure palmi 1 e mezzo - Nel primo quadro una Vittoria alata con una ghirlanda nelle mani - Nel secondo quadro un giovane nudo con un' asta traforata in cima ; potrebbe dirsi l' imeneo — Mancano poche scaglie - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1828

*Iscrizione del primo quadro*

| ИIKE |
|---|

# 596

## L' IMENEO DI GIOVE

67 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 3; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure 10 once - Primo quadro Giove e Giunone sopra una quadriga, Appollo li precede suonando la lira; una Dea alza la mano, e sembra parlare alla coppia sovrana : la quadriga si è fermata. Mercurio precede i cavalli, ed è situato in modo che non gli si vede che il dietro della testa. Un cane molosso lo accompagna - Nel secondo quadro Bacco indiano con la coppa in una mano ed uu pampano nell' altra sta fra due Sacerdotesse, e due satiri, uno de quali danza, e l' altro suona la doppia tibia - Intiero - Cavalupo - Fam. Ranuta; Gennajo 1829

# 600

## IL RE ADMETO

68 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza palmi 3; circonferenza 5. palmi; grandezza delle figure 1. palmo e 4 once - Nel primo quadro Admeto porge la destra a Mercurio che pare venga a chiedergli l' ospitalità; si vede sulla faccia di Mercurio espressa la funesta notizia della quale egli è apportatore. Alceste accanto ad Admeto sostenendo colla destra il gomito sinistro, e colla sinistra il proprio mento sembra maturare una sublime risoluzione - Mancano pochi pezzi - Cavalupo - Fam. Larthia; Gennajo 1829

# 611

## IL RATTO

69 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza palmi 2. e once 9 circonferenza 5 palmi grandezza delle figure 14 once - Nel primo quadro un giovane principe col diadema sul capo ferma per un braccio e per le spalle una donna che si rivolta adirata: un seguace di questa indica con le due mani il cammino che facevano; un uomo togato porta lo scettro dietro il principe - Nel secondo quadro un Sacerdote fra due Sacerdotesse - Mancano pochi pezzi del campo - Cavalupo - Fam. Ranuta: Febrajo 1829

# 612

## IL MELAMPIGE

70 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2; circonfereuza palmi 4; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo quadro si vede Ercole fra Mercurio, e Minerva; nella destra ha la clava e con la sinistra sostiene un bastone che appppoggia sulla spalla ed al quale sono appesi per i piedi i due fratelli, Cecropi - Nel secondo quadro un Sacerdote fra due Sacerdotesse in largo ammanto - Mancano pochi pezzi - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

## 622

### LE DUE AQUILE

71 Vaso grande a tre manichi, figure nere, e bianche a tre ranghi di pittura – Altezza 2 palmi, e 4 once; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 8 once – Il rango superiore rappresenta due coppie di guerrieri che combattono ed un quinto che osserva una delle coppie; un scudiero guida una quadriga di profilo – Nel secondo quadro una quadriga di faccia è condotta da un uomo in bianca tunica; e due aquile dalle due parti volano sopra la testa de cavalli; due dee, forse due ore sembrano accarezzare i cavalli che sono in riposo – Nel terzo rango due leoni e due cinghiali–Intiero – Cavalupo – Fam. Fuesca; Gennajo 1829

## 623

### LE QUATTRO DIVE

72 Vaso grande a tre manichi, figure nere e bianche a tre ranghi di pittura –Altezza palmi 2, e once 2; circonferenza palmi 4, e once 9; grandezza delle figure 9 once – Nel primo rango uno scudiero che guida due cavalli ed una donna fugge innanzi di lui; un guerriero con il ferro in mano seguita a piedi minacciando: Minerva, e Mercurio seguitano i passi del guerriero – Nel secondo rango quattro dive, fra le quali si riconosce Minerva, seguono Mercurio, il quale parla ad un vecchio in largo ammanto che gli presenta un fiore – Nel terzo rango tre uomini circondano un leone, e sembrano sfidarlo – Intiero – Cavalupo – Fam. Ranuta; Febbrajo 1829

# 625

## IL GIURAMENTO DI FILOTTETE

73 Vaso grande a tre manichi, figure bianche, e nere a due ranghi di pittura – Altezza 2 palmi e 2. once; circonferenza 5 palmi; grandezza delle figure 1. palmo – Nel primo rango superiore una quadriga di profilo, una donna, un sacerdote, e due guerrieri – Nel secondo rango Ercole giacente si appoggia sulla clava: d' innanzi a lui Filottete si stringe con una mano il petto, e stende l' altra in atto di giurare che a niuno rivelerà dove giace il corpo dell' amico. Minerva armata e seduta osserva Ercole ed il suo carro che si vede dietro di lei indica che aspetta l' ultimo sospiro dell' Eroe per condurlo nell' Olimpo – Mancano pochi pezzi del campo – Cavalupo – Fam. Larthia; Febbrajo 1829

# 926

## MERCURIO E MINERVA

74 Vaso grande a due manichi; figure nere, e bianche – Altezza 2 palmi circonferenza 4 palmi, grandezza delle figure 11 once – Nel primo quadro Mercurio parla a Minerva che si rivolge adirata; una diva la precede ed una la segue tutte due in lungo ammanto ed in aria mesta – Nel secondo quadro un uomo vestito in abito succinto e la testa coperta di un Pileo stranamente allungato stà fra due guerrieri armati – Mancano pochi pezzi – Cavalupo – Fam. Ania; Febbrajo 1829

# 633

## IL CENTAURO

75 Vaso grande a due manichi, figure nere - Altezza 2 palmi e 2 once Circonferenza 4 palmi - Grandezza delle figure 10 once - Da una parte un centauro, forse Chirone riceve Ercole; una cerva è sulle gambe del centauro; Mercurio è seduto sopra un sasso - Nel secondo quadro quattro uomini nudi abattono da un albero dei frutti - Sembra denotare la vita selvaggia che precedette la domestica, allorquando gli uomini si notrivano di ghiande; una figura è salita sull' albero: una raccoglie i frutti in terra; le alt e due con lunghi bastoni battono i rami carichi - Mancano pochi pezzi - Piano detto Morucheto - Fabbrajo 1829.

# 609

76 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 5 palmi - Grandezza delle figure 1 palmo e tre once - Nel primo quadro Ercole colla clava in spalla e l' arco in mano; alla sua dritta sotto di un colonnato la vittoria gli presenta la corona; alla sinistra Giove o Nettuno col folgore alato in mano e lo scettro - Dall' altra parte uua quadriga guidata da una donna coronata: presso il carro un' altra donna tiene una coppa in mano colla dritta, e colla sinistra la lira; davanti ai cavalli si vede la metà anteriore di una cerva - Mancano pochi pezzi del campo - Cavalupo - Fam. Ranuta; Febbrajo 1829.

# 710

## TINDARO E LEDA

77 Vaso grande a due manichi, figure bianche, nere, e paonazze - Altezza palmi 3 - Circoferenza palmi 6 - Grandezza delle figure 14 once - Da una parte Ercole atterra il Leone nemeo il quale colla zampa di dietro tocca la fronte dell' eroe; Minerva osserva la pugna. Essa porta nello scudo una civetta; un scudiere di Ercole tiene due lance; il manto di Ercole è appreso ad un' albero - Dall' altra parte si vedono i Dioscuri armati della doppia lancia accanto ai loro cavalli, ed in faccia Tindaro seduto, e Leda in piedi; I Dioscuri sembrano sul punto dalla partenza - Manca un pezzo nel petto di Ercole - Cavalupo - Fam. Ranuta. Febbrajo 1829

# 711

## GIOVE E GIUNONE

78 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 3; circonferezza 6 palmi; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once - Da una parte Giove, e Giunone sopra una quadriga sono accompagnati da Appollo in piedi che suona la lira; Bacco che seguita il carro; Diana, e Mercurio stanno presso i cavalli e fra le gambe di questi si vede una cerva - Dall' altra parte Bacco indiano tiene il Diota per il piede colla sinistra, e con la dritta un lungo pampano, due Dive e due Fauni l' accompagnano - Mancano alcuni pezzi nei panneggi - Cavalupo - Fam. Ranuta; Gennajo 1829

# 713

79 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza palmi 3 circonferenza palmi 7; grandezza delle figure 16 once - Da una parte Giunone col Diadema in testa tiene lo scettro nella sinistra ed un pomo nella dritta, sembra presentare il pomo ad una figura seduta riccamente pannegiata che ha la testa coperta di un cappello ed in mano un bastone del quale l' estremità inferiore è rotonda; dietro Giunone vedesi Minerva coll' elmo e la lancia, ed in faccia un' altra dea ( forse Venere ) con un ramo in mano - Dall' altra parte un gran Sacerdote di Bacco presenta il Diota ad una Baccante, che lo riempie colla mano dritta, e tiene nella sinistra un tirso appoggiato sull' ara; dietro alla Baccante una suonatrice di doppia tibia sta in piedi, ed una Sacerdotessa sta presso il Sacerdote con un ramo sacro in mano - Mancano varj pezzi - Cavalupo - Fam. Fuesca Dicembre 1828

## 714

80 Vasetto a un manico. figure gialle - Altezza 6 once; circonferenza 18. once, grandezza delle figure 2 once - Un giovane adolescente sostiene sulle spalle nn amorino, e si appoggia colle due mani sopra le ginocchia - In faccia un' altro adolescente seduto sopra un piedestallo - Mancano due pezzetti nel campo - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennajo 1829

## 715

81 Vasetto a un manico, figure gialle - Altezza 6o nce - Circonferenza 1. palmo - Grandezza delle figure 3 once - Una donna con ghirlanda di fiori nelle mani - Intiero - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennaro 1828

## 719

82 Vaso ad un manico, figure nere - Altezza 14 once - Circonferenza 2. palmi - Grandezza delle figure 7 once - Due guerrieri che combattono - Intatto Cavalupo - Fam. Apia; Febbrajo 1829.

## 736

83 Vasetto a figure nere - Altezza 1 palmo - Circonferenza 2 palmi - Bacco, un guerriero, ed un sacerdote tutti tre seduti - Intiero - Cavalupo - Fam. Apia; Febbrajo 1829

# 755

84 Coppa a figure gialle - Diametro 14 once; grandezza delle figure 5. once - Nel fondo un Sacerdote con patera in mano - Nel rovescio due Sacerdoti, e quattro Sacerdotesse; l' ornato è di foglie d' ellera, e di delfini - Intiera - Cavalupo - Fam. Ranuta; 1829

# 763

85 Vasetto a due manichi, figure gialle - Altezza 6 once; circonferenza 18. once; grandezza delle figure 4 once - Da una parte una donna con coppa in mano - Dall' altra un genio alato, che porta la cista misteriosa - Manca un pezzo del bordo, ed un manico - Cavalupo - Fam. Fuesca; Gennajo 1829

# 765

86 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza palmi 2 e once 4; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte due guerrieri in ginocchio d' avanti la statua di Bellona - Dall' altra Bacco col caprone dietro, ed il Diota in mano fra due Sacerdotesse - Intiero Doganella; Dicembre 1828

# 766

87 Vasetto a due manichi, figure gialle - Altezza once 8; circonferenza once 18, grandezza delle figure 4 once - Da una parte Ercole - Dall' altra un Sacerdote panneggiato - Intiero - Marucheto; Gennajo 1829

# 785

88 Vasetto a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza 11. once; circonferenza once 22; grandezza delle figure 4 once - Dalle due parti una figura che suona la lira - Intiero - Cavalupo - Fam. Ranuta; Gennajo 1829

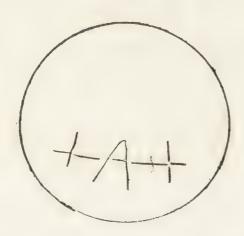
# 786

89 Vasetto a due manichi, figure gialle - Altezza 7 once; circonferenza 18 once; grandezza delle figure once 4 - Da una parte una donna col velo in mano - Dall' altra una donna nel medesimo atteggiamento con un Sacerdote - Intiero - Cavalupo - Fam. Minuca; Dicembre 1828

# 789

90 Vaso grande a due manichi, figure nere - Altezza palmi 2; circonferenza palmi 4; grandezza delle figure 10 once - Da una parte due guerrieri supplicanti con due lance per uno s' inchinano davanti il simulacro di Minerva - Dall' altra parte un guerriero a piedi presso il suo cavallo con due lance sulle spalle; due uomini seminudi lo accompagnono - Intiero - Cavalupo - Fam. Ania; Febbrajo 1829

# 791

91 Vaso grande a due manichi, figure nere, e bianche - Altezza 2 palmi, circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte Bacco indiano col pampano nella dritta, ed il tirso nella sinistra sta fra due Sacerdotesse, una delle quali tiene li crotali - Dall' altra parte una Sacerdotessa con fiaccola in mano, ed a suoi lati un vecchio ed una donna - Mancano varii pezzi - Marucheto; Febbrajo 1829

*Iscrizione sotto il piede*

# 800

92 **V**asetto ad un manico, figure nere, e bianche - Altezza palmi 1 e mezzo; circonferenza palmi 2; grandezza delle figure 5 once - Tre teste una sopra e due sotto che si guardano - Intatto - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828

# 801

93 **V**asetto a figure bianche, e nere - Altezza 16 once; circonferenza 28 once, grandezza delle figure 6 once - Da una parte una quadriga di profilo col cocchiere in tunica bianca ed un guerriero a piedi presso li cavalli - Dall' altra Bacco seduto con una Sacerdotessa - Intiero - Marucheto; Gennajo 1829

# 810

94 **V**asetto a figure bianche, e nere - Altezza 1 palmo; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 6 once - Bacco indiano fra un Sacerdote ed una Sacerdotessa - Intiero - Marucheto; Gennajo 1829

# 813

95 **V**asetto ad un manico, figure nere - Altezza 1 palmo; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 6 once - Un uomo seduto si copre il viso col manto; in faccia si vede un' altro seduto, e dietro il primo una donna in piedi - Intiero - Cavalupo - Fam. Minuca; Gennajo 1829

# 814[1]

96 **V**asetto a un manico, figure nere, e bianche - Altezza 1 palmo; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 8 once - Una donna in piedi fra due sedute, tutte tre riccamente panneggiate - Intiero - Marucheto; Gennajò 1829

# 823[1]

97 **V**asetto a due manichi, figure nere - Altezza 16 once; circonferenza 27 once; grandezza delle figure 8 once - Da una parte due figure sedute sotto di un' albero riempiono un canestro di pomi - Dall' altra parte un Fauno con una donna - Intiero - Cavalupo - Fam. Minuca ; Gennajo 1829

# 894[1]

98 **V**aso grande a due manichi figure nere - Altezza 2 palmi - Circonferenza 4 palmi - Grandezza delle figure 9 once - Da una parte una quadriga di fronte montata da due guerrieri, un altro colla faretra accompagna a piedi il carro - Dall' altra parte un guerriero coperto col suo scudo che porta in campo un delfino sta fra una donna ed un re collo scettro in mano, la stessa figura dell' altro quadro col turcasso siegue la donna - Mancano pochi pezzi - Marucheto - Febbrajo 1829.

# 997[1]

99 **V**aso grande a due manichi, figure nere - Altezza 2 palmi e 4 once - Circonferenza palmi 4 e mezzo - Grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte una quadriga con due guerrieri - Dall' altra parte Bacco indiano col diota in mano fra due Sacerdotesse ; la figura di una di queste è incompleta - Cavalupo - Fam. Fuesca . Gennajo 1829

99

100 Vaso grande a due manichi figure gialle - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 5 - Grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte un Fauno e due baccanti che ballano - Dall' altra parte tre figure panneggiate - Intiero - Marucheto - Gennajo 1829

---

N. B. Oltre la centuria di sopra, esistono nel palazzo del Sig. Cavalier Valentini cinquecento altri oggetti, vasi dipinti, bronzi, coppe, e vasi neri di varie forme registrati nel catalogo generale, e che non entrano nella stampa delle dieci prime centurie.

# N.° II.

# SECONDA CENTURIA

---

## OGGETTI CON ISCRIZIONI.

# 528

## ERCOLE E ANTEO

1 Vaso grande a due manichi, figure nere, bianche, e pavonazze - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure palmo 1 - Nel primo quadro Ercole solleva Anteo, che cerca invano di toccare la terra con la mano: il trofeo d' armi di Ercole è appeso dietro l' Eroe: da un lato Mercurio, dall'altro Pallade assistono alla lotta - Nel secondo quadro una quadriga di fronte con un vecchio guerriero ed uno scudiero: sembra Priamo condotto da Mercurio quando va nel campo greco per domandare il cadavere del figlio; un' aquila indica la strada - Intatto - Cavalupo - Fam. Apia; Gennajo 1829

*Iscrizione del primo quadro*

# 529

## MORTE DI TROILO

[2] Vaso grande a due manichi , figure nere – Altezza palmi 2 ; circonferenza palmi 3 ; grandezza delle figure 6 once ; quattro ranghi di pittura – Nel primo rango verso il piede cinque tigri – Nel secondo rango un uomo in ginocchio fra due tigri ; due galli a testa umana, che si azzuffano ; due tigri , e due caproni – Nel terzo rango il cadavere di Troilo steso ai piedi di Achille, il quale ha infilzato alla sua lancia la testa di Troilo , e la presenta minaccioso ad Ettore : Ettore alza lo scudo, e la lancia; Enea, Deifobo , ed un altro guerriero armato seguono Ettore; Minerva, e Mercurio seguono Achille : Minerva ha in mano una corona di alloro : due griffoni, e due cigni terminano questo rango – Nel quarto rango due griffoni a testa umana, e due cervi – Intatto – Cavalupo – Fam. Ania ; Gennajo 1829

*Iscrizione del terzo rango di pittura*

HERMES

AtIJEVS

qOTꓘƎH

OꓶIOq T S

BOMO S

AINEAS

## 530

### ATALANTA

3 Vaso grande a tre manichi, figure nere, bianche, e pavonazze a tre ranghi di pittura - Altezza palmi 3; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure 10 once - Nel primo rango verso il piede un griffone, quattro tigri, un cigno, e due cervi - Nel secondo rango Atalanta in piedi riceve da Meleagro la testa del cinghiale: ella è seguita da una donna e tre uomini; dietro Meleagro si vede Peleo armato seguito da due uomini; questo quadro è terminato ai due lati da due coppie di leoni - Si vede nell' altro quadro di questo rango Giove, che fulmina il gigante Tifone rappresentato con due immense code di serpi - Nel terzo rango undici cavalli con i loro cavalieri - Mancano poche scaglie - Cucumella - Fam. Fepia; Gennajo 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

MHOΦSOS

*Nel secondo quadro*

IEVS

# 534

## LA CONTESA DI DUE GUERRIERI

4 Vaso mezzano a un manico, figure nere – Altezza palmo 1; circonferenza palmi 2; grandezza delle figure 5 once – Rappresenta l'assalto di due cavalieri, che giostrano con la lancia: una maschera vestita grottescamente sembra fare delle forze fra i piedi dei cavalli – Intatto – Cucumella – Fam. Fepia; Gennajo 1829.

*Iscrizione*

# 535

## L' ALLEANZA DI DUE GUERRIERI

5 Vaso mezzano a un manico, figure nere – Altezza palmo 1 ; circonferenza palmi due ; grandezza delle figure 5 once – Rappresenta due guerrieri a piedi , e fra loro una donna con un fiore in mano, ed un cane ai piedi – Intatto – Cucumella – Fam. Fepia ; Gennajo 1829.

*Iscrizione*

# 536

## IL RIPOSO DI DUE GUERRIERI

6 Vaso mezzano a un manico, figure nere – Altezza palmo 1; circonferenza palmi 2; grandezza delle figure 5 once – Rappresenta due guerrieri in riposo, uno de' quali tiene in mano una coppa vuota. I ferri delle lance sembrano coperti di un fodero -- Intatto – Cucumella – Fam. Fepia; Gennajo 1829.

*Iscrizione*

# 537

## IL SACRIFIZIO

7 Vaso mezzano a un manico, figure gialle -- Altezza palmo 1; circonferenza palmi 3; grandezza delle figure 5 once - Rappresenta tre adolescenti coronati di alloro, uno nudo, e due panneggiati: fra loro è un' ara con il foco acceso e la vittima nelle fiamme; uno dei giovani tiene in mano una face, un' altro tiene una coppa - Quasi intiero - Cavalupo - Fam. Ania; Dicembre 1828.

*Iscrizione*

ΘΟΔΝΔΟΖΚΑΛΟS

# 539

## IL TRIONFO

8 Frammento di vaso mezzano, figure nere – Altezza once 9; circonferenza palmi 2 e mezzo; grandezza delle figure 5 once – Rappresenta due guerrieri a cavallo che s' incontrano; sono circondati da sei uomini e due donne in varie attitudini – Le ricerche più minute per completare questo prezioso monumento sono state vane – Trovato nelle gran tombe di Ninfro sotto il monte Cucumella – Ottobre 1828.

*Iscrizione*

# 540

## LA GIOSTRA DEI TORI

9 Frammento di vaso grande con figure nere – Altezza palmo 1 ; circonferenza palmi 3; grandezza delle figure palmo 1 – Nel gran quadro un vecchio coronato di foglie si presenta al centauro Chirone : dietro a questi una donna panneggiata, ed una biga in riposo – Nel piccolo quadro due atleti nudi giostrano con due tori , e tra loro due uomini portano due lance per uno – Cavalupo – Fam. Minucci ; Gennajo 1829.

*Iscrizione*

N. Vi sono varie lettere dubbie nell' originale.

# 544

## LA MORTE DI ACHILLE

10 Vaso grande a due manichi, figure nere, bianche, e pavonazze - Altezza palmi 3; cironferenza palmi 5; grandezza delle figure 10 once - Nel primo quadro Ajace sostiene il corpo inanime di Achille nudo ed eccita i greci al combattimento; alla destra di Ajace Neoptolemo pugna con Enea; a sinistra Menelao con Paride; ai piedi di Enea giace Nireo; ai piedi di Menelao giace un re asiatico - Nel secondo quadro Teti è rapita da Peleo col soccorso di Chirone; le fiamme che circondano Teti e due tigri avventate sopra Peleo alludono probabilmente agli inutili sforzi della Dea per difendersi dal rapitore: Chirone ha i piedi anteriori umani, ed il resto da centauro ed è panneggiato; si vedono dietro di lui due lepri appesi ad un albero; presso Teti una ninfa spaventata in atto di fuggire — Intiero - Cucumella - Fam. Fepia; Gennajo 1829

*Iscrizioni*

| *Del primo quadro* | *Del secondo quadro* |
|---|---|
| AINEAS<br>NE·LTOLEMOS<br>AIVAS<br>ATIVLEON<br>MENELEON<br>LARIS<br>N·IRIOS | PATROKLIA<br>PELES<br>TIRON<br>ΘETIS<br>PONTMEDA |

# 547

## LA SACERDOTESSA

11 Vaso mezzano a un manico, figura gialla – Altezza 16 once; circonferenza 2 palmi; grandezza della figura 8 once – Rappresenta una giovane sacerdotessa con anfora nella destra, e patera nella sinistra – Il quadro è intiero – Cavalupo – Fam. Ania; Gennajo 1829.

*Iscrizione*

HAIRESV

# 495

## IL LEONE NEMEO

12 Vaso grande a tre manichi figure gialle - Altezza 2 palmi e due once; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure 7 once – Rappresenta Ercole che strozza il Leone Nemeo: Minerva è seduta presso di lui; dall' altra parte è seduta una figura virile: la tunica di Ercole è appesa a un'albero; un guerriero in piedi è dietro Minerva e porta sullo scudo una foglia. Un' altro guerriero in piedi porta nello scudo due delfini - Cucumella - Grotte Fabie; Febrajo 1829.

*Iscrizione*

KAΛE
KOΓAΛAS
HOΠAIS
KAΛOS

# 551

## Il PHITIA

13 Vaso grande a tre manichi figure gialle, due ranghi di pittura – Altezza palmi 2 e once 9; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure 1 palmo – Nel rango superiore un giovanetto con la lira, ed un uomo con la coppa in mano sono seduti sopra due letti coronati di fiori – Nel rango inferiore tre adolescenti nudi portano delle urne a un fonte che scatorisce da una testa di leone; fra esse un uomo panneggiato sembra il loro padronė; tutti sono coronati di fiori; potrebbe rappresentare una scena delle feste dette Idroforie – Cavalupo – Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

*Iscrizione*

ΦΙΤΙΑΣ ΕΛΡΑΦΣΕΝ

ΜΕΛΑΚΛΕΣ ΚΑΛΟΣ

# 553

## IL DARDO

14 Vaso mezzano a un manico, figura gialla - Altezza 1 palmo e 3 once; circonferenza 3 palmi; grandezza della figura 9 once - Rappresenta un giovane avvilupato in un manto che tiene con la dritta un lungo dardo - Intatto - Cavalupo - Fam. Apia; Gennajo 1829.

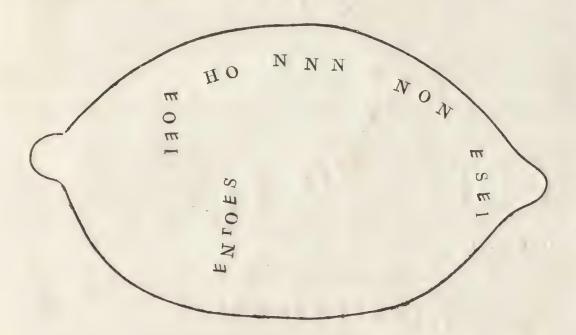
*Iscrizione*

ΚΑΛΟΣ ΔΛΑΑΚΟΝ

# 554

## LA BACCANTE

15 Coppa col fondo bianco, figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 8 once - Il fondo rappresenta una Baccante che cammina col tirso nella destra ed una piccola tigre nella sinistra; ha il crine coronato di un serpe che vibra un doppio dardo; questa figura dipinta bianco sopra bianco sembra incisa, e richiama alla mente le più belle opere di Marc' Antonio Raimondi - Nel rovescio da una parte un Sacerdote di Bacco seduto, un Satiro che suona la tibia, una Baccante che balla agitando il tirso, ed una che suona i crotoli; dall'altra parte una Sacerdotessa rispinge un, Satiro e gli presenta un serpe minaccioso; due Baccanti ebre si reggono appena - Intiera - Cavalupo - Fam. Larthia; Dicembre 1828.

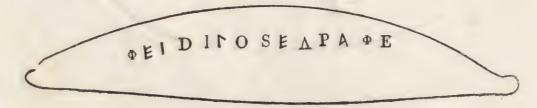
*Iscrizione del rovescio*

# 558

## L' ARCIERE

16 Coppa a figure gialle - Diametro 2 palmi; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo un arciere vestito di abito fiorato succinto con la faretra al fianco scocca la sua freccia - Nel rovescio da una parte fra due occhioni e due palme un sol guerriero nudo porta uno scudo con uno scarabeo; dall' altra parte fra due palme si vedono quattro giovani nudi in diverse mosse e fra loro un letto con coltre e cuscini - Mancano due pezzetti nel campo - Cavalupo - Fam. Minuca; Dicembre 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 559

## I CINQUE COMBATTENTI

17 Coppa a figure gialle - Diametro 22 once ; grandezza delle figure 7 once - Nel fondo un Satiro nudo succhia un' otre pieno - Nel rovescio da una parte tre Satiri nudi con una donna mezza nuda ed una panneggiata; dall' altra parte cinque guerrieri combattono ; fra questi Ercole giovane con la clava e la pelle di leone ; il compagno di Ercole ha sullo scudo un tripode ; tre guerrieri contro i quali pugnano i due primi portano nello scudo l' uno un corvo ; l' altro un cavallo , ed il terzo un globo - Mancano due pezzi - Cavalupo - Fam. Minuca ; Dicembre 1828.

*Iscrizione del rovescio*

# 560

## L' ANTIOPE

18 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo un uomo con la cetra in mano sembra dare lezione di canto ad una giovane - Nel rovescio da una parte Castore e Polluce a cavallo, e fra essi un gruppo di un giovane e di una donna panneggiati: dall'altra parta Teseo rapisce Antiope che sta già sul carro ed ha l' arco in mano; due guerrieri armati seguono la quadriga - Mancano varii pezzi ed il piede della coppa - Doganella; Ottobre 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Iscrizione del fondo*

# 561

## IL GUERRIERO MORTO

19 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo una donna che suona la cetra - Nel rovescio da una parte sette Baccanti in varie mosse con i loro tirsi; dall' altra parte otto guerrieri combattono ed un' altro ucciso giace in terra; tre de' guerrieri portano sullo scudo un' ancora; gli altri tre portano un serpe, un corvo, ed un cane - Mancano varii pezzi ed il piede della coppa - Doganella - Ottobre 1828.

*Iscrizione del fondo*

HIΓΓΑΡΚΟ

KAΛOS

*Del rovescio*

: : : IKTETOS

KAΛOS

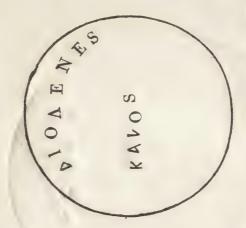
KAΛOS

EΛPAΦSEN

# 562

## LA SCUOLA GINNASTICA

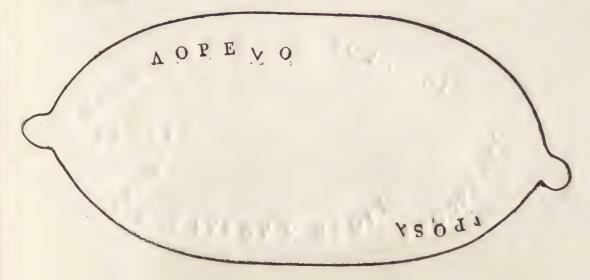
20 Coppa con figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 10 once - Nel fondo un maestro di ginnastica con il bastone e la verga in mano sembra sgridare un giovane nudo - Nel rovescio da ciascuna parte un maestro di ginnastica presiede a diversi esercizii di quattro giovani atleti - Manca una testa - Cavalupo - Fam. Minuca; Dicembre 1828.

*Iscrizione nel fondo*

*Nel rovescio*

# 563

## IL GALLO

21 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once ; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo un gallo in atto di cantare - Nel rovescio da una parte fra due griffoni una donna balla con due Satiri nudi ; dall' altra parte pure fra due griffoni tre atleti giovani e nudi si esercitano a varie forze - Intiera - Cavalupo - Fam. Ania ; Dicembre 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

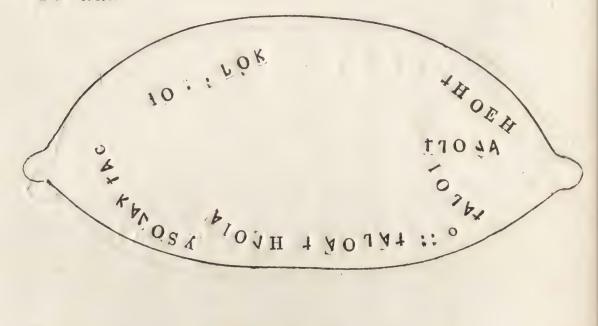
## 564

## ERCOLE ED I CENTAURI

22 Coppa a figure gialle – Diametro 20 once; grandezza delle figure 8 once – Nel fondo un ministro di Bacco nudo con anfora e coppa nelle mani - Nel rovescio Ercole seduto in mezzo ai centauri, che bevono - Mancano varii pezzi - Doganella; Ottobre 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 565

## L' ARA DI BACCO

23 Coppa a figure gialle – Diametro 21 once; grandezza delle figure 8 once – Nel fondo un Sacerdote che ascolta un Satiro che suona la tibia – Nel rovescio si vede l' ara di Bacco con l' idolo ornato di sacre offerte ed avvolto in un ricco ammanto; undici Baccanti con tirsi, in mosse diverse, ed agitate, circondano l' ara; una di queste suona la tibia – Intiera – Cavalupo – Fam. Ania; Dicembre 1828.

*Iscrizione incisa sotto un manico*

# 567

## LA FUGA DI ENEA

24 Coppa a figure nere - Diametro 25 once; grandezza delle figure 5 once - Nel fondo una testa di Gorgona - Nel rovescio quattro Occhioni formano l' ornato; fra questi da una parte un guerriero tenta di separare due altri che si azzuffano; e dall' altra parte Enea fugge con Ascanio, ed il padre Anchise sulle spalle - Mancano pochi pezzi - Doganella; Ottobre 1828.

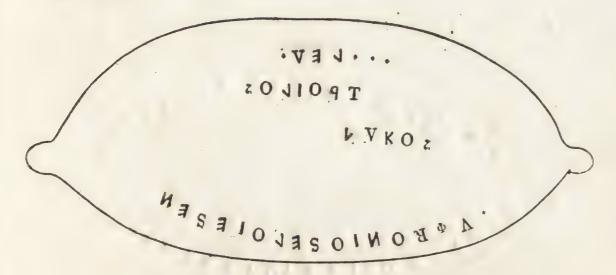
*Iscrizione del rovescio*

NIKOSΘENESEΓOIESEN

# 568

## TROILO ALL' ARA

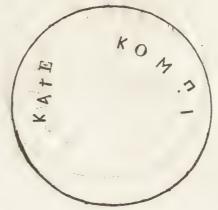
25 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo Achille uccide sopra l' ara il giovane Troilo tenendolo per i capelli - Nel rovescio da una parte la medesima scena è ripetuta con alcune variazioni; due cavalli sono presso Achille; dall'altra parte quattro guerrieri si armano - Mancano varii pezzi - Doganella; Ottobre 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 569

## LE MANI COPERTE

26 Coppa a figure gialle – Diametro 17 once ; grandezza delle figure 6 once – Nel fondo un Satiro nudo discorre con una giovane Baccante panneggiata appoggiata sul suo tirso – Nel rovescio i due quadri rappresentano una danza di tre Satiri e due donne per quadro , e si vede nei due quadri una donna giovane vestita di una tunica , e le mani ricoperte con lunghe maniche ; un Satiro suona la tibia , ed un' altro la cetra – Mancano pochi pezzi – Cavalupo – Fam. Ania ; Gennajo 1828.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

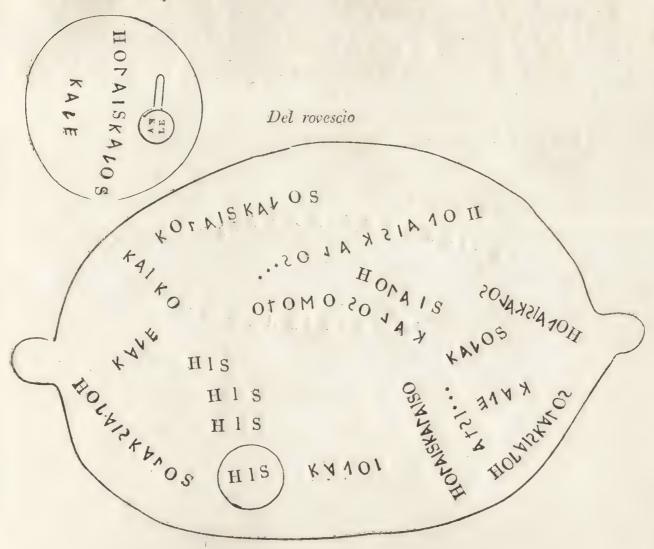
# 571

## LA CACCIA DEL CERVO

27 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once ; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo un venditore di crotali - Nel rovescio da una parte un maestro fra quattro atleti nudi che si esercitano a varie forze ginnastiche, ed una donna panneggiata che suona la tibia . Il maestro accarezza con la mano sulla guancia uno degli atleti - Dall' altra parte si vede la caccia del cervo ; due giovani a cavallo galoppano , e due a piedi che li seguono ; un falco è sopra un' albero con le ali stese ; il cervo è raggiunto da un levriere che lo ferma - Mancano due pezzetti - Cavalupo - Fam. Larthia ; Gennajo 1829.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

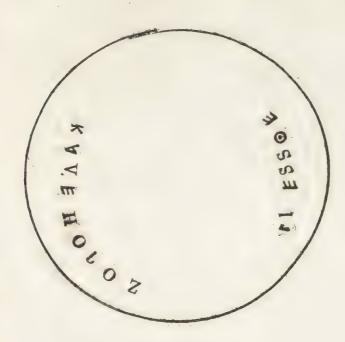
# 572

## LA MORTE DI BUSIRIDE

28 Coppa a figure gialle – Diametro 20 once ; grandezza dele figure 8 once – Nel fondo una suonatrice di crotali quasi nuda danza con un giovanetto nudo che suona la doppia tibia – Nel rovescio da una parte un re col diadema in capo riposa mezzo steso sul suo letto; un giovanetto in piedi sta pronto a versargli da bere ; ai due lati sono sopra due altri letti due uomini , uno de' quali tiene in mano una coppa piena, l' altro contempla una suonatrice di tibia che gli sta incontro – Dall' altra parte si vede Busiride steso appiè dell' ara, e intriso di sangue ; Ercole lo stringe alla gola colla sinistra, e con la destra solleva la clava per ucciderlo; quattro seguaci di Busiride spaventati fuggono ; uno di questi ha un ferro in mano ; un' altro ha lasciato cadere la sua lira - Mancano pochi pezzi in un quadro - Cavalupo – Fam. Apia ; Gennajo 1829

*Iscrizione del rovescio*

# 575

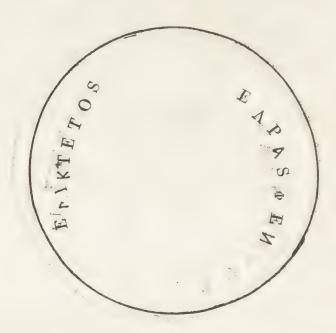
## L' ANFORA

29 Coppa a figure gialle - Diametro 11 once; grandezza della figura 6 once - Il rovescio è nero senza pittura - Il fondo rappresenta un giovane ministro di Bacco che tiene un' anfora con le sue mani e piega un ginocchio ; ha il capo coronato di ellera - Intiera - Cavalupo - Fam. Apia ; Gennajo 1829

*Iscrizione del fondo*

# 578

## L' EQUILIBRIO

30 Coppa a figure gialle - Diametro 11 once; grandezza delle figure 6 once - Il rovescio è senza pittura - Il fondo rappresenta un giovane col manto sopra le spalle che tiene colla destra un' anfora e sostiene una gran coppa in equilibrio sopra il braccio sinistro - Intiera - Cavalupo - Fam. Apia; Dicembre 1828.

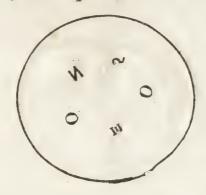
*Iscrizione del fondo*

N. L' originale porta propriamente *elrasphen*, e non *elraphsen* come all' ordinario.

# 582

## LE AMAZONI

31 Diota a figure gialle - Altezza 8 once; diametro 11 once; grandezza delle figure 5 once - Nel primo quadro un giovane guerriero a piedi assalta un' amazone che sta sopra una quadriga - Nel secondo quadro una donna ferma, una seconda amazone che sta sopra un' altra quadriga - Mancano pochi pezzi - Cucumella - Fam. Fepia; Gennajo 1829.

*Iscrizione del primo quadro sopra lo scudo del guerriero.*

# 585

## IL GUERRIERO

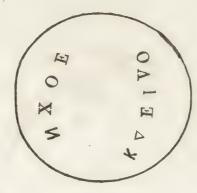
32 Fondo di coppa a figura gialla - Diametro 6 once ; grandezza della figura 6 once - Rappresenta un giovane guerriero nudo con l' elmo in testa ; e la lancia con lo scudo nelle mani : egli è curvato con un ginocchio in terra, e sembra aspettare il nemico – Rovescio nero -- Il quadro è intiero – Cucumella – Fam. Fepia ; Gennajo 1829.

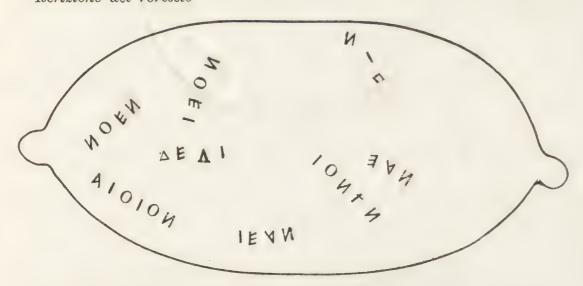
*Iscrizione del fondo*

# 792

## LE NAVI TIRRENE

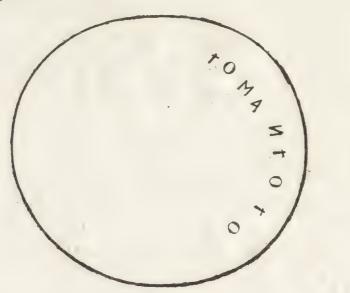
33 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 10 once - Il fondo rappresenta un giovane seminudo che solleva un' olla; quattro navi ornano il bordo interiore; sopra ciascuna si vede un solo nocchiero; ed intorno scherzano varii delfini simbolo de' Tirreni - Nel rovescio quattro figure seminude tripudiano intorno ad olle vinarie - Intiera - Cucumella - Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

*Iscrizione del fondo*

*Iscrizione del rovescio*

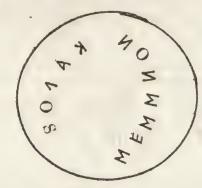
795

## LA RISSA

34 Coppa a figure gialle - Diametro 2 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel fondo un uomo con la coppa in mano seminudo si appoggia sopra un letto; innanzi a lui un adolescente in piedi suona la doppia tibia - Nel rovescio da una parte si vede la rissa di un uomo che tiene la lira e di un adolescente che alza il flagello; quattro adolescenti in varie mosse contemplano la rissa; dall' altra parte sei figure panneggiate - Cavalupo - Fam. Minuca; Gennajo 1829.

*Iscrizione del fondo*

# 798

## ERCOLE E LE AMAZONI

35 Coppa a figure gialle - Diametro palmo 1 e mezzo; grandezza delle figure 7. once - Nel fondo un giovane guerriero nudo in atto di calzarsi - Nel rovescio Ercole combatte con tre amazoni da una parte; e si vede dall' altra parte una quadriga guidata da un guerriero - Cucumella - Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

*Iscrizione del fondo*

N. I due m di Memmnon sono propriamente nell' originale.

*Nel rovescio*

# 806

## PRIAMO ED ACHILLE

36 Vaso grande a due manichi, figure nere e bianche - Altezza 3 palmi - Circonferenza palmi 5 e mezzo - Grandezza delle figure palmo 1 - Nel primo quadro un vecchio s' inclina innanzi ad un giovanetto; tutti due hanno il serto in capo; dietro il giovane si vedono Minerva e Mercurio; ai suoi piedi vi è uno scudo col tripode; dietro il vecchio inginocchiato uno scudiero con due lance in spalla sta sotto un portico, e dietro di lui una donna contempla la scena in atto di ammirazione; sembra Priamo ai piedi di Achille - Nel Secondo quadro tre donne in ricco ammanto armate di due lance, montano tre cavalli fra i quali si vedono due levrieri - Intatto - Poggio Marucheto; Febbrajo 1829.

*Iscrizione*

N. B. I due punti di questa iscrizione sono nell' originale.

# 807

## LA CORSA A PIEDI

37 Vaso grande a due manichi, figure nere – Altezza palmi 3 e mezzo - Circonferenza palmi 6 e mezzo; grandezza delle figure palmo 1 - Da una parte quattro giovani atleti nudi corrono nello studio disputando il premio – Dall' altra parte Minerva colla lancia alta, porta nello scudo foglie e fiori di elleboro, ai due lati della Minerva si vedono due colonne terminate tutte due da un gallo – Intatto - Poggio Marucheto; Febbrajo 1829.

*Iscrizione del primo quadro* | *Del secondo quadro*

S T A Δ I O A И ∇ P O И И I K E

T O N A Θ E N E Θ E N A Θ Λ O N

N. B. La medesima iscrizione del primo quadro si legge su i vasi N°. 526. 545. 1114 1193. 1202. 1430. 1636. 1766. 1767. nei quali vi è Minerva ornata fra due colonne e due galli, ma con imprese diverse nello scudo: molti altri vasi simili frammentati si sono pure trovati nei nostri scavi, e vi si trovono frequentissimamente con quella iscrizione, e non si dirà più che questi vasi vengono da Atene, come se Atene avesse dato il suo nome a Minerva invece di averlo ricevuto, e come se gli antichi Etrusci non avessero adorato Minerva prima che si fabricasse Atene.

# 829

## LA NAVE DI ULISSE

38 Vaso grando a due manichi, figure gialle – Altezza 2 palmi ; circonferenza 4 palmi ; grandezza delle figure 1 palmo – Nel primo quadro la nave di Ulisse passa sotto il promontorio delle Sirene ; Ulisse è legato all' albero della nave ; i marinari sembrano sordi alle sue strida ; tre Sirene a forma di augelli, a volto femminile stanno sulla punta delle roccie ed invitano inutilmente l' eroe che pare impaziente di essere sciolto da suoi lacci – Nell' altro quadro tre venti alati in figura umana ; uno tiene nelle mani un lepre simbolo della velocità ; il secondo tiene un nastro intrecciato di fiori simbolo del zefiro ; il terzo ha l' aria minacciosa tiene una larga fascia nelle mani – Intiero – Cucumella – Fam. Fepia ; Febbrajo 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

O Λ V S E V S

*Del secondo quadro*

H I M E P O S

K A Λ O S

K A Λ O S

# 1003

## IL VATE

39 **V**aso grande a due manichi, figure nere e bianche – Altezza palmi 3 e mezzo ; circonferenza palmi 6 ; grandezza delle figure once 14 – Nel primo quadro un vate coronato di ellera e di alloro tiene in mano la lira ed il capo alzato verso il cielo canta in attitudine d' ispirazione ; un' altro poeta lo ascolta ed abbassa la sua lira come per cedere al gran cantore ; tre altre figure terminano la scena ; una di queste balla, e suona i crotali , un' altra suona la doppia tibia ; potrebbe essere qui rappresentato Orfeo , Museo , Lino , o più probabilmente il sommo Omero – Nel secondo quadro Ercole stà sulla sua quadriga con Jolao suo compagno : Minerva in piedi presso il carro parla all' eroe ; Mercurio stà d' innanzi ai cavalli – Intiero – Cucumella – Fam. Fepia ; Febbrajo 1829.

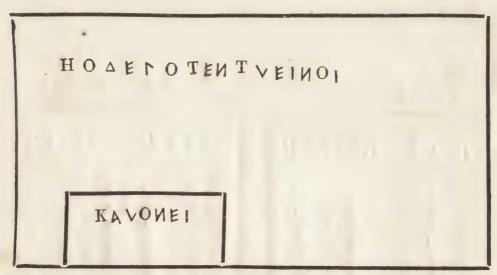
*Iscrizione*

| *Primo quadro* | *Secondo quadro* |
|---|---|
| MIΛITOS MOSAON | IOΛEI KAΛOS |
| TEΛOKΛES ΔIOΔOPOS XPEMES | HEPAKΛES AΘENAIA HEPMES |

# 1004

## L' ARUSPICE

40 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 2 palmi e 4 once; circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo quadro un aruspice a lunga barba, coronato di fiori ed avvolto nel suo manto si appoggia sopra il bastone augurale - Nell' altro quadro una giovanetta suona la doppia tibia; un doppio laccio le passa sotto e sopra le due labra; è vestita di una sopra veste fatta a scacchiere e terminata con lunga fimbria - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

N. B. L'undecima lettera nell'originale è dubbia fra L ed V, e la duodecima fra E, K ed R.

# 1005

## ENEA

41 **V**aso grande a due manichi figure gialle - Altezza palmi 3 e mezzo; circonferenza palmi 6; grandezza delle figure once 14 - Nel primo quadro si vede un giovane guerriero con l' elmo in testa e coperto di un gran scudo che porta un leone; egli è accompagnato da un arciere, e tiene per il freno un cavallo fremente; un guerriero con simile insegna nello scudo porta il nome di Enea nella coppa N. 44 - Nel secondo quadro Dionisio coronato di ellera col diota ed il pampano nelle mani stà fra un Satiro ed una Baccante, che tiene colla sinistra il tirso rovesciato e con la destra un serpe - I quadri sono intieri - Cucumella - Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

*Iscrizione*

SEPAΓVE

HIΓΓΑΙtΜΟS

ΒρΙΑΙΟς

ΔΙΟΝVSΟS

ΕΡΟΦVLL·S

## 1017

### IL RIPOSO DI ERCOLE

42 Vaso mezzano a un manico, figure nere - Altezza palmo 1 ; circonferenza palmi 2 ; grandezza delle figure 8 once - Un quadro solo che gira intorno al vaso rappresenta Ercole seduto sopra un tronco - Nove augelli stanno sopra i rami ; due vacche che allattano sono presso l' eroe , ed in mezzo a queste un quadrupede - Intatto - Cavalupo - Fam. Minuca ; Marzo 1829.

*Iscrizione*

# 1112

## ETTORE

43 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 3 palmi e 4 once; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once - Nel primo quadro Ettore armato parte per combattere Achille; egli porta sullo scudo un serpe; un cane molosso è a suoi piedi; incontro a lui un guerriero asiatico coll' arco e la scure nelle mani sembra affrettarlo alla partenza; dietro l' eroe un vecchio avvolto nel proprio manto abbassa il capo sulla sua mano dritta in attitudine melanconica, e sembra male augurare dell' esito della pugna - Nell' altro quadro Apollo suona la cetra in mezzo a due figure panneggiate che lo ascoltano - Intiero - Cavalupo - Fam. Fepia; Febbrajo 1829.

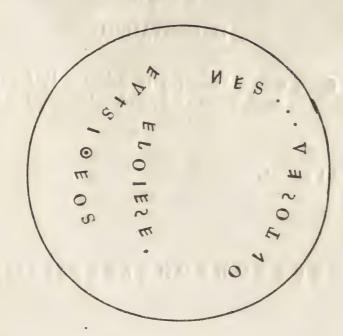
*Iscrizione*

| *Primo quadro* | *Secondo* |
| --- | --- |
| ΙΟΛΙ<br>ΤΟΝΕΙ    ΕΟΛΟΙ<br>ΤΟΛΟΙΟ    ΕΟΙΝ<br>ΟΛΟΙΕΡΟΝΙ<br>ΤΟΤΕ    ΟΓΟΕ<br>ΙΟΓΟΙΜ | ΤΟΝΑΟΛ<br>ΕΟΓΟΛΑΕΡΙΙΟ<br>ΟΝΜΑΟΛΑΕΙΓΟ<br>ΟΕΙΟΛΕΙΕ |

# 1120

## LA MORTE DI PATROCLO

44 Coppa a figure gialle - Diametro 2 palmi ; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo Enea porta nella destra un dardo, e con la sinistra sostiene la lancia, e lo scudo nel quale si vede un leone - Nel rovescio da una parte Patroclo giace sul campo già spogliato e spirante; Ajace e Diomede difendono il suo cadavere contro Enea, ed un' altro guerriero - Dall' altra parte Achille dà la mano al vecchio Nestore in segno di riconciliazione con i Greci, e si prepara a vendicare Patroclo; dietro Achille si vede la sua quadriga montata da Fenice ed Antiloco, e preceduta da Iride - Mancano pochi pezzi negli ornati, e nella parte inferiore di due figure - Questa coppa è preziosa per il suo lavoro, e più ancora perchè nel rovescio presenta le figure di varii eroi con i loro nomi ed i scudi con le loro insegne; e fra questi si distinguono Achille che porta il polipo, Enea il leone, ed Antiloco il cinghiale; così pure si distingue nel vaso N. 15 Neoptolomo con le due colombe, nel vaso N. 6 Deifobo con la testa di toro, nel vaso N. 4 Ettore con il serpe - Cavalupo - Fam. Minuca; Marzo 1819.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

N. Nella parola Phænix la vocale della prima sillaba è dubbia fra E ed O.

## 1146

### IL CENTAURO

45 Coppa a figure nerè - Diametro 1. palmo - Il fondo rappresenta un centauro - Il rovescio senza pittura - Intiera - Cavalupo - Fam. Apia ; Febbrajo 1829

*Iscrizione del rovescio*

TΛE SON KON EAPXOEΓOIESEN

TLESONKONEAPXOELOIESEN

# 1181

## LA LOTTA

46 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 3. palmi; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 11 once - Nel primo quadro due gruppi di atleti nudi lottano; fra essi si vede un vaso probabilmente premio proposto al vincitore; una giovane donna a lunghe trecce, coperta di un solo manto riccamente freggiato tiene colla dritta un bastone, e con la sinistra un fiore che sembra odorare; essa contempla la lotta come per aggiudicare il premio - Nell' altro quadro si rappresenta la celebre disputa di Ercole, e di Apollo per il sacro Tripode, Minerva armata stà dietro Ercole, e Diana dietro Apollo - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione sul piede*

ΑΝΔΟΚΙΔΕΣΕΓΟΕΣΕΝ

# 1182

## DIANA ARTEMISIA

47 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza palmi 3 e once 2; circonferenza palmi 6 e once 4; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once - Da una parte si rappresenta la disputa di Ercole ed Apollo per il sacro tripode; le due figure sono nude; dietro Ercole Pallade colla lancia abbassata tiene l' elmo nella mano sinistra; dietro Apollo Diana Artemisia tira una freccia dalla faretra; è vestita di un ricco pallio, ed ha la testa ricoperta del pileo friggio ornato di un diadema - Nell' altra parte si vede un guerriero coperto della sua armatura; si pone l' elmo in testa con la mano dritta, e con la sinistra sostiene lo scudo sul quale è dipinto un granchio; incontro a lui un' arciere asiatico; fra loro un cane molosso in riposo; e dietro un vecchio panneggiato; - Mancano poche scaglie - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione*

| *Del primo quadro* | *Del secondo quadro* |
|---|---|
| ΑΘΕΝΑΙΑ ΚΑΛΟΝ<br>ΔΕΤΙΟΙ<br>Α··ΛΟΝ<br>ΑΡΤΕΜΙΣ | ΚΙΣΙ<br>ΤΕ··ΣΙ<br>ΛΕΤΛΟΛΤ<br>ΤΕΤΛΙΟΤΕΤΟΝ<br>ΤΛΕΙΟΛΤΙΟ |

# 1183

## IL RATTO DI TETI

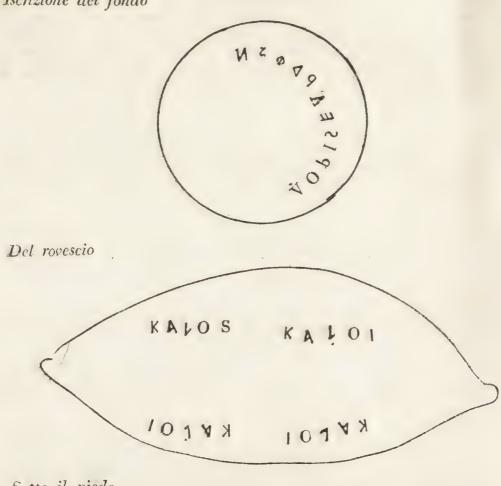
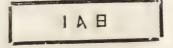
48 Coppa a figure gialle ; diametro 20 once ; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo Ercole seduto sopra un masso all' ombra di un' albero presenta il diota a Minerva che lo riempie ; la clava dell' eroe è deposta sul suolo e l' elmo di Minerva è sopra un' altro masso - Nel rovescio da una parte Peleo rapisce Teti benchè un leone cerchi di distaccarlo dalla sua preda ; quattro donne panneggiate circondano la coppia in varie attitudini di spavento ; due di queste tengono nelle mani un delfino - Dall' altra parte un sacerdote [ *Forse Crise* ] riceve nelle sue braccia la figlia che lo stringe al seno ; quattro donne osservano la scena - È da notarsi che il manico che porta l' iscrizione non apparteneva a questa coppa , ma che le fu adattato nell' antichità ; si vedono i punti della ristaurazione antica , e benchè il manico combaggi perfettamente , le foglie di ellebono della coppa corrispondono a due parti di figure - Intatta - Cucumella - Fam. Fepia ; Marzo 1829.

*Iscrizione sotto un manico*

ΑИΔΟΚΙΔΕSΕΓΟΕSΕИ

# 1184

## I TRE GANIMEDI

49 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza d:lle figure 9. once - Nel fondo una figura virile col solo manto sulle spalle tene nella destra una coppa e nella sinistra un bastone ricurvo - Il rovescio rappresenta sei uomini mezzi distesi sopra letti da convito e fra loro tre Ganimedi nudi con anfore in mano attenti a servirli - Manca un pezzetto del campo - Cavalupo - Fam. Ania; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

*Sotto il piede*

# 1185

## LA SACRA VIVANDA

50 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 9. once - Nel fondo un giovane ministro di Pallade tiene nelle mani due vivande di sacrifizio infilzate a due spiedi, e ne stende una sul fuoco dell' ara; un serpe indica l' ara di Pallade; un simpolo ed un terzo spiedo sono appesi dietro l' ara - Nel rovescio dieci adolescenti nudi coronati di fiori con anfore e cornupotorii nelle mani - Manca una testa e pochi pezzi del campo - Cavalupo - Fam. Lartia; Marzo 1829

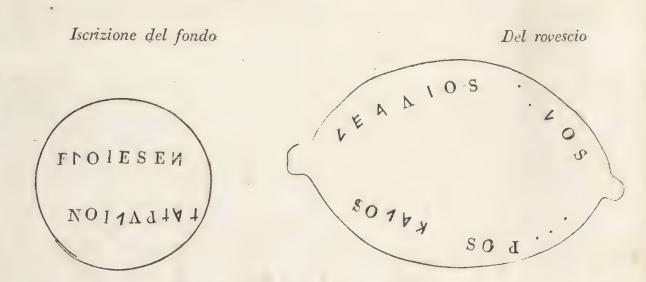
*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1186

## LA MORTE DI EGISTO

51 Coppa a figure gialle - Diametro 22 once; grandezza delle figure 10. once - Nel fondo un Satiro tiene nella mano dritta un cornupotorio e nella sinistra un' otre - Nel rovescio si vede un uomo disteso al suolo; un giovane lo afferra per i capelli, e colla spada nuda è nell' atto di vibrare il colpo; una donna ammantata ritiene il ferro; dietro questa un' altra donna accorre in furia stendendo la sinistra verso la scena ed alzando con la destra una mazza; al piede dell' uomo disteso si vede un' altro adolescente che sembra incoraggire il compagno a vibrare il colpo; probabilmente rappresenta Egisto trucidato da Oreste, e difeso invano da Clitennestra; le altre due figure si credono Pillade ed Elettra - Nell' altra parte due guerrieri lottano colla lancia; si distingue un corvo nello scudo di uno dei combattenti; ai piedi di questi si vedono due guerrieri che tengono il ferro sospeso sopra un lepre, ed un cinghiale, ed aspettano l' esito della pugna per immolare la vittima; altri tre guerrieri terminano il quadro - Manca una mezza figura, e pochi altri pezzi - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo* *Del rovescio*

# 1187

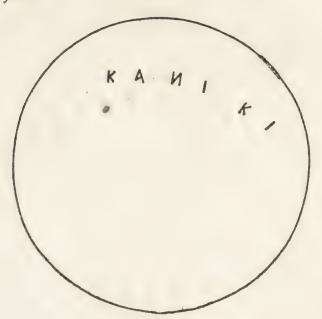
## LA FASCIA DI PORPORA

52 Coppa a figure gialle - Diametro un palmo; grandezza delle figure 8. once - Il rovescio è senza pittura - Nel fondo un giovane disteso sopra un letto, tiene nelle mani una lunga fascia di porpora; la sua lira è appesa presso di lui; è da osservarsi che la testa è rappresentata di faccia - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

# 2263

## I CROTALI

53 Coppa a figure gialle - Diametro 1. palmo; grandezza delle figure 6. once - Rovescio senza pittura - Nel fondo una donna panneggiata con dei crotali nelle mani - Intiera - Cavalupo - Fam. Ania; Marzo 1829

*Iscrizione nel fondo*

# 1378

## LE DUE ARE

54 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 2 palmi; circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo quadro un gran Sacerdote con la patera nella dritta e lo scettro nella sinistra è in piedi fra due are; ove si vedono le fiamme; ai due lati due Sacerdotesse, una delle quali porta due fiaccole accese, e l' altra un' anfora dalla quale versa il sacro liquore sopra una delle are - Nell' altro quadro una divinità coronata di alloro collo scettro nella sinistra ed una coppa gemmata nella dritta siede sopra un carro alato; dietro il carro si vede una mezza colonna; una Sacerdotessa versa da un' anfora il liquore nella coppa della divinità e tiene tre spighe nell' altra mano; un' altra Sacerdotessa dietro il carro solleva colle due mani una corona di fiori - Due grand' alberi di palma dividono i due quadri - Intatto - Cavalupo - Fam; Minuca; Marzo 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

K A Ͱ O S E Γ

*Del secondo quadro*

K A Ͱ O S

# 1381

## VENERE CITAREDA

55 Gran vaso a due manichi, figure gialle - Altezza 3 palmi; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo quadro sopra un piedestallo a due gradini si vede il simulacro di Venere, il crine coronato di mirto, in atto di suonar la cetra; due donzelle riccamente panneggiate con vesti fiorate all' asiatica sono ai due lati della dea; portano nelle mani fiori di granato; i bastoni sopra i quali s' appoggiano indicano che sono viaggiatrici - Nell' altro quadro due guerrieri armati si azzuffano con la lancia; uno di questi porta sullo scudo uno scorpione e sopra l' elmo un lupo; fra essi Mercurio alza il caduceo per terminare la pugna; Pallade armata tiene nella sinistra un fiore di granato - Intatto - Cucumella - Rotonda sotterranea; Marzo 1829.

*Iscrizione sopra il piede*

| ΛИÞOKIÞESEΓOESFИ |
|---|

# 1386

## LE ARMI DI PARIDE

56 Vaso grande a due manichi, figure gialle – Altezza 3 palmi; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once – Nel primo quadro Paride stà in mezzo a Priamo ed Ecuba; egli ascolta confuso il discorso di Priamo, ed ha già rivestito una parte delle sue armi; presso di lui sta lo scudo che porta in campo una testa di fauno; Ecuba tiene nella sinistra la lancia del figlio e con la destra gli presenta l' elmo – Nel secondo quadro tre uomini nudi coronati di fiori; uno di questi ha il diota nelle mani – Intiero – Cucumella – Fam. Fepia; Marzo 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

ΗΟ?ΟΛΙΟ
ΡΡΙΑΜΟΣ : ΕVΘVΜΙΔΕΝ
ΕΑΡΑΦSΕΝ
ΗΕΚΤΟΡ
ΗΕΚΑΒΕ
ΗΟSΟΛΔΕΓ ΟΤΕΕVΦΡΟΝ
ΚΟΜΑΡΤΟΣ
ΕΛΕΔΕΜΟS
ΓΕΓΕS
ΕΓΕΟΛΙ

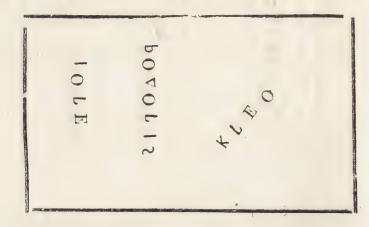
# 1387

## IL PERISTILIO REALE

57 Vaso grande a tre manichi, figure bianche e nere a tre ranghi di pittura; altezza 3 palmi; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 6 once – Nel primo rango Pallade tiene nella mano dritta la sua lancia abbassata ed alza la sinistra in atto minaccioso, come per rimproverare Ercole di attaccarsi ai numi; Ercole si ferma ed ascolta la dea; tre altri guerrieri restano ugualmente sospesi; uno di questi porta nello scudo la parte anteriore di un leóne – Nel quadro grande si vede un magnifico Peristilio sostenuto da quattro colonne ed ornato di cinque fontane; fra le colonne cinque urne poste sopra piedestalli ricevono le acque; la fontana di mezzo porta un mascherone, le due dell' estremità due teste di leone; e le altre due portano due figure a cavallo sopra un ornato di architettura; quattro donne giovani coperte di tuniche fiorate appendono delle ghirlande di fiori sopra le fontane – Nel terzo rango tre leoni e due cignali – Intatto – Cucumella – Rotonda sotterranea; Marzo 1829

*Iscrizione*

*Del quadro grande* *Sotto il piede*

# 1389

## I DUE OCCHIONI

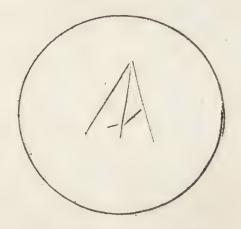
58 Vaso grande a due manichi, figure bianche e nere - Altezza 2 palmi e 3 once; circonferenza 4 palmi e 2 once; grandezza delle figure 11 once - Nel primo quadro una quadriga con tre cavalli neri, ed uno bianco montata da un vecchio in tunica bianca, al quale parla un' altro vecchio a piedi con lunghi capelli bianchi; quest' ultimo porta due lance ed una frusta nelle mani; d' avanti ai cavalli un uomo panneggiato è seduto sopra un masso - Nell' altro quadro una donna fra due uomini panneggiati; i due quadri sono divisi da due grand' occhioni bianchi e neri sotto i manichi - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del primo quadro*

VTO SISOS

ьVTOSTOS ьTISITOS

*Sotto il piede*

# 1418

## IL GUERRIERO FERITO

59 Vaso mezzano a un manico, figure nere sul campo bianco – Altezza 1 palmo; circonferenza 2 palmi, grandezza delle figure 8 once – Due guerrieri combattono con la lancia; uno mezzo atterrato versa il sangue da più ferite; si vede sopra di loro un' aquila che tiene fra gli artigli un serpe – Manca il manico – Cucumella – Rotonda sotterranea; Marzo 1829

*Iscrizione*

# 1425

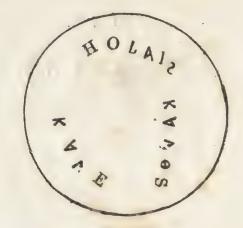
## IL CACCIATORE

60 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once; grandezza delle figure 5. once - Rovescio senza pittura - Nel fondo una figura panneggiata con un levriere a suoi piedi tiene con la mano dritta un lepre sospeso per le orecchie - Manca un pezzo nel campo - Cavalupo - Fam. Minuca; Marzo 1829

*Iscrizione*

# 1433

## I COMBATTENTI

61 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo un guerriero nudo vibra la sua lancia con un ginocchio piegato, e rivolgendo il capo verso il nemico, al quale oppone il suo scudo - Nel rovescio nove guerrieri combattono in varie mosse; l' uno di essi è a cavallo; altri due tengono due cavalli per il freno; uno giace in terra; e l' altro è nell' atto di cadere; si distingue nei loro scudi un cavallo, una testa umana col pileo, tre globi, un' aquila che divora un serpe, ed un serpe che vibra il dardo - Intiera - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

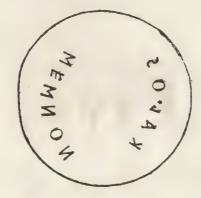
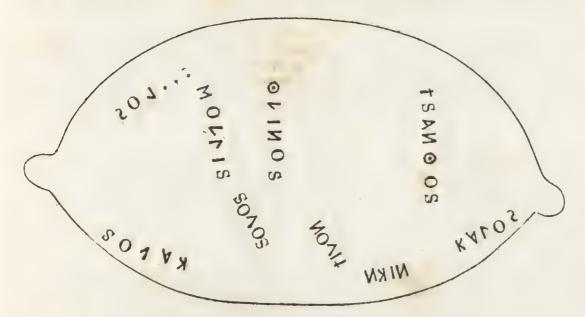
# 1434

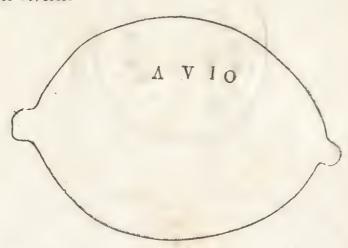
## LINO

62 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 6. once - Nel fondo un guerriero con un ginocchio piegato porta nello scudo un' aquila, ed ha la faretra al fianco - Nel rovescio da una parte Lino suona la lira in mezzo a due che l' ascoltano; dall' altra parte tre adolescenti nudi - Manca una testa e pochi pezzi del campo - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1436

## I TIRSI FRONDOSI

63 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle ffigure 9. once - Nel fondo un giovane guerriero con la lancia nella sinistra stài davanti ad una porta, ed un Sacerdote in lungo manto sembra domandirgli l' iingresso - Nel rovescio cinque Satiri nudi e cinque Baccanti panneggiate portano dei tirsi frondosi, alcuni ballano, altri suonano la tibia, altri portano nelle mani dei serpenti e sono tutti in mosse agitate - Intiera - Cucumella - Fam.. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione del rovescio*

# 1439

## IL RAMO AUGURALE

64 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once; grandezza delle figure 8. once - Nel fondo un' aruspice parla ad una giovane donna panneggiata coronata di foglie; l' aruspice abbassa sul capo della donna un ramo sacro - Nel rovescio dieci figure panneggiate, due delle quali sedute osservano delle viscere di vittima sospese; tutti hanno il capo coronato di foglie ed il bastone augurale nelle mani - Manca una testa e pochi pezzi del campo - Cavalupo - Fam. Apia; Marzo 1829

*Iscrizione sotto uno dei manichi* .

HIEPON EΓOIESN

# 1449

## ULISSE SOTTO L' ARIETE

65 **V**asetto a un manico figura gialla - Altezza 7 once; circonferenza 1. palmo; grandezza della figura 4 once - Ulisse col ferro in mano è sospeso sotto un' ariete di Polifemo, e sta nell' atto di difendersi se fosse scoperto - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

*Iscrizione*

# 1473

## IL LEVRIERE

66 Coppa a figure gialle – Diametro 1 palmo; grandezza della figura 6. once – Il rovescio è senza pittura – Nel fondo una figura panneggiata con un levriere a' suoi piedi – Il quadro è intiero – Cucumella – Fam. Fepia; Marzo 1829

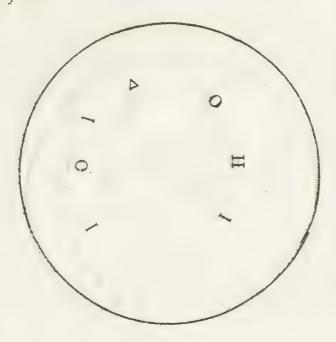
*Iscrizione del fondo*

# 1479

## L' URNA E LA LIRA

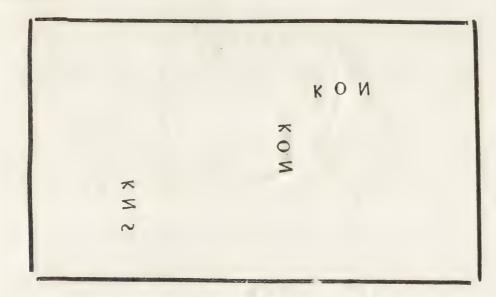
67 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once ; grandezza della figure 8. once - Il rovescio è senza pittura - Il fondo rappresenta un uomo nudo che tiene in equilibrio nella mano destra un' urna ripiena , ed ha nella sinistra la sua lira - Il quadro è intiero - Cucumella - Rotonda Sotterranea, Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

# 1498

## IL VECCHIO LUCUMONE

68 Vaso mezzano a un manico, figure nere - Altezza 1 palmo; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 6 once - Un vecchio Lucumone seduto tiene un lungo scettro nella mano ed è avvolto in ricco manto; egli ha la barba e la lunga capigliatura bianche; un guerriero a cavallo abbassa la lancia al suo cospetto; ed un' altra figura panneggiata sta dietro il guerriero - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829

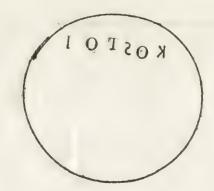
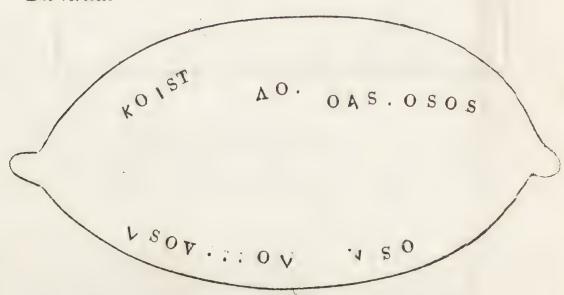
*Iscrizione*

# 1508

## IL CONVITO

69 Coppa a figure gialle - Diametro 18 onee; grandezza delle figure 9. once - Nel fondo due adolescenti appoggiati sopra un letto con urna, e coppa nelle mani - Nel rovescio dieci figure, tre nude e sette panneggiate; la più gran parte porta ugualmente delle urne, i tre adolescenti nudi sembrano ebri - Manca una mezza testa - Cucumella - Gran Tombe di Ninfro; Marzo 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1513

## IL CORNO DA CACCIA

7° Coppa a figure gialle - Diametro 16 once ; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo un uomo nudo coronato di fiori e seduto sopra un masso tiene nella mano un corno da caccia - Il rovescio è senza pittura - Intiera - Cucumella - Rotonda Sotterranea ; Marzo 1829.

*Iscrizione del fondo*

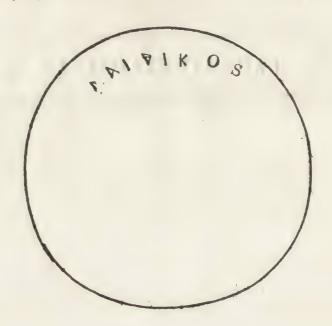
ΓΑΝΘΑΙΟΣΕΓΟΙΕΣΕΝ

# 1514

## IL GIOVANETTO CON I PONDI GINNASTICI

71 Coppa a figure gialle - Diametro 10 once; grandezza delle figure 4 once - Nel fondo un giovanetto nudo solleva due pondi ginnastici - Il rovescio è senza pittura - Manca la metà di un manico - Cucumella - Fam. Fepia; Marzo 1829.

*Iscrizione del fondo*

# 1515

## L' ADOLESCENTE AFFLITTO

72 Coppa a figure gialle - Diametro - 18 once; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo due figure panneggiate; una col capo basso sembra in attitudine melanconica; l' altra coronata di fiori e con la doppia tibia nelle mani sembra consolarla - Il Rovescio è senza pittura - Mancano varii pezzi nel campo - Cucumella; Fam. Fepia; 1829.

*Iscrizione nel fondo*

N. B. La terza lettera di Labotos è dubbia fra Beta e Phi fatto in forma di un otto

# 1516

## MINERVA E TESEO

73 Coppa a figure nere - Diametro 2 palmi ; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo una Gorgona - Nel rovescio riccamente ornato con occhioni e pampani si vede da una parte un guerriero inginocchiato ai piedi di Minerva , e dall' altra Teseo che uccide il minotauro ; un Fauno ed una Baccante nudi sono sotto i manichi - Mancano alcuni pezzi del campo - Cucumella - Fam. Fepia ; Marzo 1829.

*Iscrizione attorno al piede*

| ИIKOS⊙EИESEΓOIE′SEИ |
|---|

N. B. L' accento sul penultimo epsilon sta propriamente nell' originale marcato con l' istesso colore e vernice della iscrizione intera.

# 1533

## IL GIGANTE ALCIONEO

74 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 7. once; grandezza del gigante 1 palmo e due once - Nel fondo un Fauno col cornupotorio nella destra tocca il suolo con un ginocchio - Nel rovescio da una parte il gigante Alcioneo figlio della terra giace nudo e addormentato sopra un cuscino con il braccio dritto ripiegato sulla fronte, ed il sinistro disteso sulla coscia; Ercole con la clava in mano e ricoperto della pelle del leone si avvicina al gigante per ucciderlo; dietro il gigante Mercurio tiene il caduceo nella sinistra, e con la dritta indica all' eroe la testa della vittima che deve immolare - Intiera - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del rovescio*

# 1541

## LA FESTA DELL' URNE

75 Vaso grande a tre manichi, figure nere e bianche, a due ranghi di pittura - Altezza 2 palmi e 4 once; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 10 once - Nel primo rango due guerrieri seduti inchinano il capo verso il simulacro di Pallade armata; dietro i guerrieri si vedono deposti i loro scudi che tutti due portano in campo la testa di Fauno; quattro guerrieri in piedi seguiti da due cani molossi terminano i due lati del quadro - Nel secondo rango si vede il principio del colonnato di un tempio; sotto la colonna da una testa di leone esce un fonte ed una grand' urna è posta al di sotto sopra un piedestallo; una matrona panneggiata è sul punto di entrare nel tempio e si rivolge verso quattro donzelle che la seguitano portando sul capo quattro urne vuote; due cerve accompagnano le donzelle; questo quadro rappresenta una cerimonia delle feste dette idroforie. È rimarcabile che molti vasi si trovino che alludono a queste feste, le quali rimontano all' antichità pelasga la più remota ed alludono probabilmente alla grand' epoca del diluvio - Intatto - Cucumella; Rotonda sotterranea; Aprile 1829.

*Iscrizione* | *Graffiatura sotto il piede*

# 1547

## LE NOZZE DEL BEL LUSIPIDE

76 Vaso grande a tre manichi, figure bianche, nere, e paonazze a tre ranghi di pittura - Altezza 3 palmi; circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo rango due guerrieri combattono con la lancia; ed uno morto giace ai loro piedi; due figure panneggiate e due nude terminano i due lati del quadro - Nel secondo rango una quadriga di profilo montata da due sposi procede festevolmente; un suonatore di lira e due altre figure panneggiate accompagnano la quadriga; i nomi dei sposi sono scritti in cima al quadro - Nel terzo rango una Sirena fra due tigri e due caprioli - Intiero - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

| VVSIrIÞESKAϸOS PO ÞONKAϸE |
|---|

# 1548

## LA SACRA FONTANA

77 Vaso grande a tre manichi, figure nere, bianche, e paonazze, a tre ranghi di pittura – Altezza 2 palmi e due once; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 8 once – Nel primo rango tre guerrieri in atto di combattere, e due donne spaventate che fuggono – Nel secondo rango sotto il colonnato di un tempio si vede un fonte che scaturisce da una bocca di leone e cade in un'urna; una fanciulla e quattro donne coperte di tuniche e di manti riccamente fiorati e con delle urne sul capo sono alla porta del tempio; due con le urne vuote entrano, ed altre due con le urne piene escono dal vestibolo - Nel terzo rango due cignali, due leoni, e una Sfinge - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del secondo rango*

MNESIVA PODON AMAT EPIS

KALE

ELETEIELN

ELETEIEN

ELETELEIEN

ANΘVLEKALE

# 1588

## IL BANCHETTO

78 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 2 palmi e due once; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte tre adolescenti seminudi banchettano distesi sopra letti; una suonatrice di tibia sta in piedi presso la mensa - Dall' altra parte tre adolescenti panneggiati uno dei quali tiene la lira - Mancano varii pezzi - Fam. Arionsa; Aprile 1829.

*Iscrizione*

| ΚΛΕΟΔΟΞΑ ΝΙΚΟΜΑΧΟΣ |
|---|

# 1606

## ENCELADO

79 Vaso mezzano a un manico, figure nere - Altezza 1 palmo ¼; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 6 once - Encelado mezzo atterrato da Minerva tocca la terra con un ginocchio; e sembra domandar grazia - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

ΕΝΚΕΛΑΔΟΣ

ΑΘΕΝΑΙΑ

# 1610

## NETTUNO POSSIDONIO

80 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 2 palmi; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once - Nettuno porta il tridente nella mano dritta e con la sinistra ferma una ninfa sorpresa - Mancano varii pezzi del campo - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

Ͱ O S E I Δ O И

A I Θ E A

# 1614

## IL RATTO DI ANTIOPE

81 Vaso grande a due manichi, figure bianche, nere, e paonazze - Altezza palmi 3. e mezzo; circonferenza palmi 7; grandezza delle figure 1 palmo - Da una parte Teseo rapisce Antiope nella sua rapida quadriga; dietro i cavalli un guerriero che porta in campo un'aquila lotta con un vecchio a lunga barba, che lo ferma come se volesse impedirlo d'inseguire il rapitore; l'inscrizione di Possidonio indica quella figura essere Nettuno protettore di Teseo; un altro guerriero sale sopra la quadriga con la coppia - Dall' altra parte Ercole nudo atterra il leone nemeo in presenza di Minerva; le armi ed il manto dell' eroe sono appesi ad un grand'albero; lo scudo di Minerva porta in campo una testa di toro - Mancano varii pezzi - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829. Trovato sotto un gran piedestallo di Ninfro.

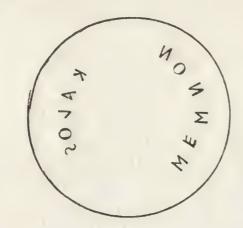
*Iscrizione*

*Sotto il piede*

# 1617

## IL BEL MEMNONE

82 Coppa a figure gialle – Diametro 20 once ; grandezza delle figure 7 once – Nel fondo un' adolescente nudo col nome di Memnone scritto intorno porta un' anfora nella mano destra – Nel rovescio da una parte tre guerrieri ed un amazone combattono ; uno de guerrieri porta nello scudo l' aquila e l' altro il serpe ; dall' altra parte quattro giovani guerrieri combattono , e fra essi si distingue il medesimo guerriero dell' altro quadro con il serpe nello scudo – Intiera – Cucumella – Fam. Fepia ; Aprile 1829. Trovata sotto un gran piedestallo di Ninfro.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1635

## IL LETTO DI ERCOLE

83 Vaso grande a tre manichi ; figure nere , bianche , e paonazze a tre ranghi di pittura - Altezza 2 palmi; circonferenza 4 palmi ; grandezza delle figure 8 once - Nel primo rango Ercole strozza il leone ; Minerva e Jolao contemplano la lotta - Nel secondo rango Ercole si solleva dal magnifico letto ove riposava ed ascolta Alcmena che gli sta in piedi incontro ; la pelle di leone e la larga spada sono appesi ; la clava e la faretra sono appoggiate ai piedi eburnei del letto ; Minerva e Mercurio stanno dietro l' eroe ; Minerva alza una ghirlanda ed è sul punto di ornarne il capo di Ercole - Nel terzo rango due figurine a cavallo , due a piedi , ed un cervo nel mezzo - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia ; Aprile 1829;

*Iscrizione del primo rango*

HEPAKLES

EIOLEOS

AOENAIA

*Del secondo rango*

ALKMENE

HEPAKLES

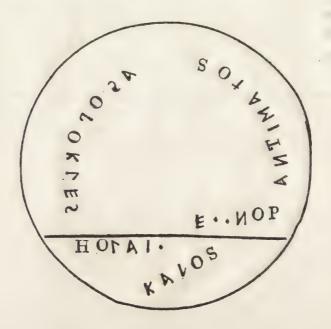
AOENAIA

HEPMES

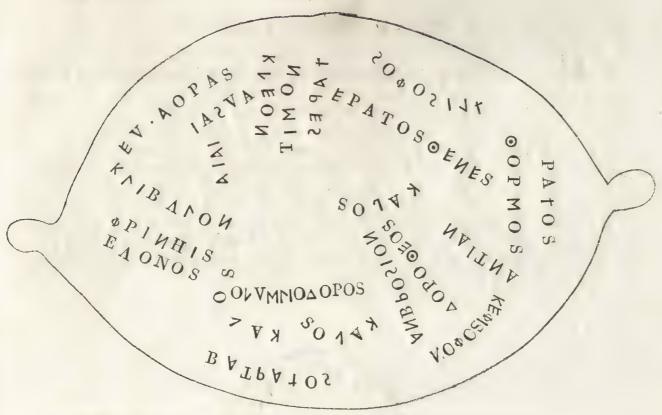
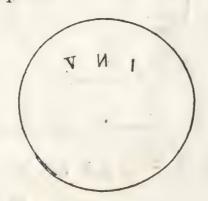
# 1645

## LA LOTTA SANGUINOSA

84 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo due atleti nudi lottano; uno benchè atterrato stringe con la sinistra la gola dell' avversario; un maestro di ginnastica con la verga in mano li osserva - Nel rovescio otto adolescenti nudi combattono coppia a coppia e tre maestri di ginnastica alzano la verga per eccitarli; si vede il sangue scorrere dai colpi ricevuti e fra questi combattenti due sono fanciulli; le iscrizioni numerose sono sparse non solamente lungo le figure, ma anche sopra i nudi; sotto i manichi una gran coppa ed un tripode sono esposti come premio della lotta - Dall' altra parte del rovescio cinque guerrieri si armano ed in mezzo a loro un maestro di ginnastica sembra sgridarli; uno de guerrieri porta nello scudo l' aquila che divora il serpe ed un' altro porta la parte anteriore di un cavallo - Mancano pochi pezzi - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

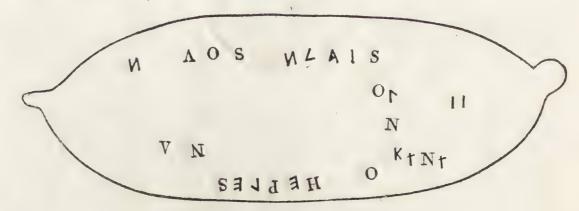
*Graffiatura sotto il piede*

# 1646

## BACCO ED ERCOLE VINCITORI

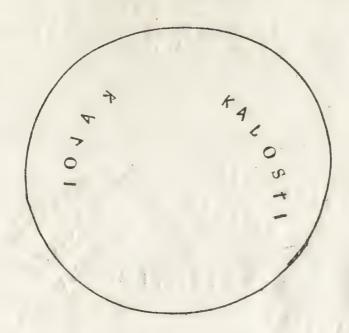
85 Coppa a figure gialle — Diametro 19 once; grandezza delle figure 8 once Nel fondo un adolescente nudo tiene la lira nella dritta, e con la sinistra una coscia di quadrupede — Nel rovescio da una parte Bacco giovane atterra un guerriero nudo, che porta nello scudo un gallo; due adolescenti compagni del primo fuggono guidando a mano due cavalli; Bacco è coronato di edera, e la pelle di tigre è distesa sul suo braccio sinistro — Nell' altra parte del rovescio Ercole giovane coperto della pelle del leone combatte con la spada un guerriero, che porta nello scudo un leone; un altro guerriero cuopre con il suo scudo il primo, che già cade al suolo; una donna col diadema in testa sembra spaventata della caduta del primo guerriero; dalla parte di Ercole, Minerva alza la lancia ed una figura panneggiata ( probabilmente Omfale ) eccita l' eroe alla vittoria — Manca una testa, e poche scaglie del campo — Marucheto; Aprile 1829.

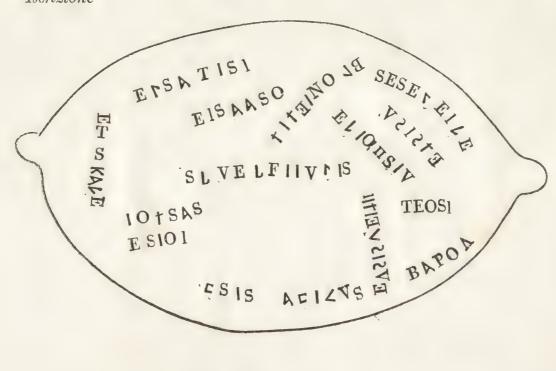
*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1659

86 **F**ondo di coppa a figure gialle – Una giovane che dà a mangiare varie fronde a due oche – Fam. Ranuta ; Marzo 1829.

*Iscrizione*

# 1676

## IL TRICLINIO

87 Coppa a figure nere, bianche, e paonazze - Diametro 18 once; altezza 1 palmo - Il fondo è senza pittura - Nel rovescio da una parte tre letti e tre mense; una coppia di figurine seminude stà sopra ciascun letto; un suonatore di tibia ed un' altra figura stanno in piedi - Dall' altra parte due quadrighe montate da due condottieri in tunica bianca disputano il premio della corsa - Intiera - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

# 1693

## MEDEA

88 Vaso grande a tre manichi figure gialle - Altezza 3 palmi ; circonferenza 5 palmi ; grandezza delle figure 1 palmo e 2 once - Medea in lungo manto tiene nella sinistra un vasetto ripieno ed in atto di proferire parole d' incantesimo stende il braccio dritto sopra un' urna dalla quale esce la parte anteriore di un ariete ; l' urna è sostenuta da un tripode ed un fuoco ardente stà al di sotto ; dall' altra parte Giasone stende il braccio verso Medea indicando l' ariete - Manca una scaglia del panneggio - Cucumella - Fam. Fepia ; Aprile 1829.

*Iscrizione*

ʌ I Ǝ Ạ Ǝ M

I A S O И

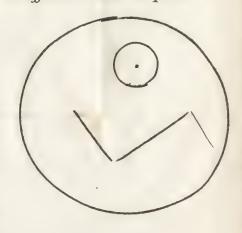
# 1705

## LE SETTE IDROFORE

89 Vaso grande a tre manichi, figure bianche, nere, e paonazze a tre ranghi di pittura – Altezza 2 palmi e 4 once; circonferenza palmi 4 e mezzo; grandezza delle figure 6 once – Nel primo rango una quadriga in riposo guidata da un condottiere nudo con la spada al fianco; un re seduto è davanti ai cavalli, un' altra figura con lo scettro è in piedi come pure cinque guerrieri ed una donna riccamente panneggiata; uno de guerrieri porta un delfino nello scudo; un' altro i tre globi, ed il terzo una foglia di platano – Nel secondo rango quattro donzelle riccamente panneggiate tre delle quali portano delle urne vuote sul capo; si avvicinano a un colonnato sotto il quale da una testa di leone un fonte che sembra di vino cade in un' urna; altre tre donzelle con le urne piene si allontanano dal colonnato – Intatto – Cucumella; Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del secondo rango*

*Graffiatura sotto il piede*

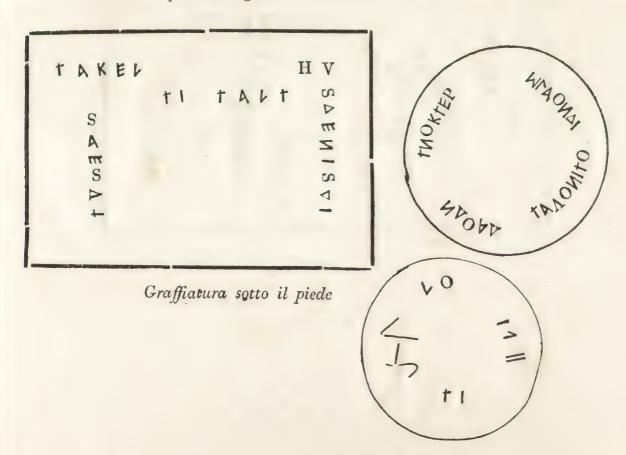
# 1707

## LA CACCIA

90 Vaso grande a tre manichi, figure bianche, nere, e paonazze a quattro ranghi di pittura - Altezza 2 palmi e 4 once; circonferenza 4 palmi e 2 once; grandezza delle figure 8 once - Nel primo rango dentro il boccaglio dieci augelli dipinti in nero sul fondo bianco sopra rami di alberi - Nel secondo rango sopra un fondo bianco altri dieci augelli - Nel terzo rango due quadrighe in riposo guidate da due condottieri in tunica bianca; due figure panneggiate con lo scetro in mano sono sedute presso le quadrighe due levrieri accompagnano i cavalli - Nel quarto rango tre figure panneggiate a cavallo col cappello di viaggio e la lancia nelle mani sembrano partire per la caccia; due cani li accompagnano ed una figura a piedi con due lance sulla spalla li segue - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del quarto rango*

*Sull' orlo del boccaglio*

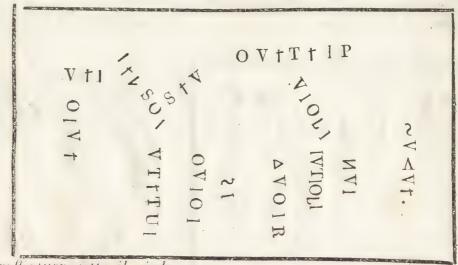
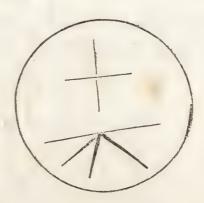
*Graffiatura sotto il piede*

# 1708

## PALLADE E DIANA

91 Vaso grande a due manichi, figure bianche, nere, e paonazze – Altezza 2 palmi e 10 once; circonferenza 5 palmi; grandezza delle figure 10 once - Da una parte Pallade coperta di un peplo squammoso sale sopra la sua quadriga; il condottiere in tunica bianca finisce di attaccare i cavalli; Ercole tiene uno di questi per il freno; Mercurio li precede ed un' altra figura virile conversa con il condottiere - Dall' altra parte Diana tiene le redini dei cavalli della sua quadriga; un falchetto vola presso il di lei capo; la cervetta sta fra i piedi dei cavalli; Mercurio col caduceo ed Apollo che suona la lira scortano la quadriga - Intatto - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

*Graffiatura sotto il piede*

# 1725

## IL GIGANTE ABBATTUTO

92 Tazzetta a un manico, figure gialle - Grandezza delle figure 6 once - Bacco giovane coronato di alloro porta sul braccio sinistro una tigre e con la destra vibra la lancia nel petto di un gigante rovesciato; un serpe è avviticchiato intorno al corpo del gigante; un' altro gigante ancora in piedi tenta con la lancia di uccidere il serpe - Mancano pochi pezzi del campo - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione*

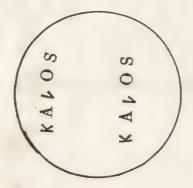
# 1737

## LA RISSA DI ACHILLE E DI AGAMENNONE

93 Coppa a figure gialle — Diametro 20 once; grandezza delle figure 7 once — Nel fondo un genio virile alato con la testa e la mano sinistra alzata verso il cielo tiene nella dritta un fiore — Nel rovescio da una parte Agamennone ed Achille sono nell' atto di scagliarsi l' uno contro l'altro; due figure di adolescenti fermano Agamennone e tentano di disarmarlo, ed altre due figure simili fanno lo stesso con Achille; in mezzo ai due contendenti un' eroe stende le due braccia in atto di rimprovero, tutte le figure sono nude - Nell' altra parte presso ad un colonnato una donna panneggiata stende la mano verso un guerriero che si slancia alla pugna; innanzi al guerriero una donna col diadema in capo ed una tunica succinta corre e sembra affrettare due adolescenti a cavallo che la seguano e dei quali i manti quadri e bizzarri sono carichi di meandri - Manca un pezzetto del campo - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1755

## LE DUE AMAZONI A CAVALLO

94 **V**aso mezzano a un manico, figure nere, bianche, e paonazze - Altezza 16 once; circonferenza 2 palmi; grandezza delle figure 6 once - Due amazoni armate con due lancie per ciascuna montano due cavalli di battaglia; due cani accompagnano i cavalli - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizioni*

*Del primo quadro*

ИOE OKTS

EVOTME

KAVE

TIVENAHEOS

*Del secondo quadro*

SOPEMOS

TAIP

ETI....

# 1756

## IL GUERRIERO DELLA SIRENA

95 Vaso grande a due manichi, figure gialle - Altezza 3 palmi, circonferenza 6 palmi; grandezza delle figure 14 once - Da una parte un guerriere armato che porta nello scudo una sirena e sopra il cimiero un serpe conversa con un' altro guerriero che sale sopra una quadriga; quest' ultimo porta un delfino nello scudo; un giovanetto è davanti la quadriga - Dall' altra parte una donna panneggiata presenta una corona di alloro ad un adolescente che tiene nella dritta un bastone ricurvo; un' altra figura virile sta dietro la donna - Mancano varii pezzi - Cucumella - Fam. Fepia; Aprile 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

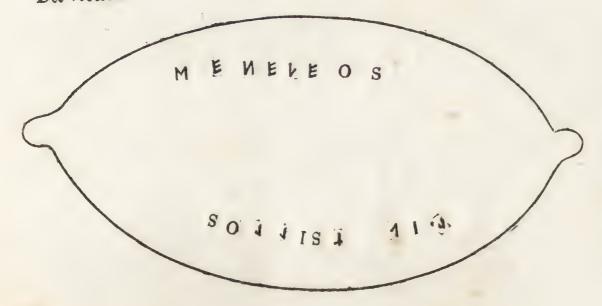
# 1757

## MENELAO

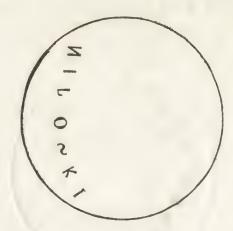
96 Coppa a figure gialle - Diametro 18 once ; grandezza delle figure 7 once - Nel fondo un' adolescente nudo coronato di fiori - Nel rovescio da una parte un guerriero che porta nello scudo un tripode combatte contro due altri ; il nome di Menelao è scritto sopra il primo ; dall' altra parte un giovane nudo tiene per il freno due cavalli - Intiera - Si osservano molti punti della antica restaurazione fatti nel campo ed anche nei nudi senza riguardo - Cucumella - Fam. Fepia ; Aprile 1829.

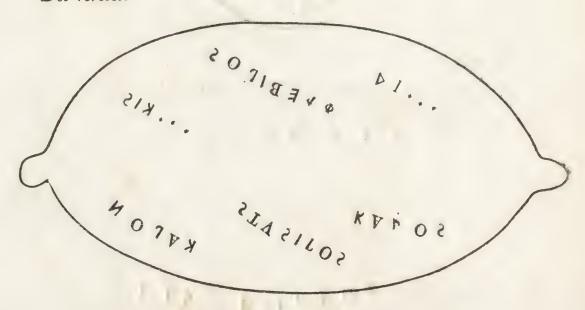
*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1758

## LE DUE CERVE

97 Coppa a figure gialle - Diametro 20 once ; grandezza delle figure 8 once - Nel fondo un' adolescente nudo con coppa nella mano dritta - Nel rovescio due cerve fra quattro fauni nudi - Cavalupo - Fam. Apia ; Aprile 1829

*Iscrizione del fondo*

*Del rovescio*

# 1887

## VITULONIA

98 Vaso grande a due manichi, figure nere, bianche e paonazze - Altezza 2. palmi, circonferenza 4 palmi; grandezza delle figure 9 once - Da una parte una matrona panneggiata, ed una figura virile nuda vengono incontro a Bacco indiano al quale sembrano fare omaggio; Bacco porta nella destra il pampano, e nella sinistra il cornu-potorio, che presenta alla matrona; l' iscrizione Vithlon lungo la figura virile nuda indica essere questa figura, e quella della matrona il simbolo dei popoli di Vitulonia ( antichissima capitale dell' Etruria della quale s' ignorava anche nel secolo di Plinio quale fosse stata la posizione) nell' atto che questi popoli ricevono il culto di Bacco e due figure panneggiate accompagnano il nume - Dall' altra parte un guerriero armato, che porta il tripode nello scudo, sta fra due principi in ricco manto seguiti da due adolescenti nudi - Intatto - Cannelochio - Fam.$^{a}$ Arionsa; Aprile 1829.

*Iscrizione del primo quadro*

# 1908

## IL LEONE ED IL MOSTRO MARINO

99 Vaso grande a due manichi, figure nere e bianche a due ranghi di pittura - Altezza palmi 2 e mezzo; circonferenza 5 palmi; grandezza delle figure 1 palmo - Nel primo rango Ercole nudo lotta con il leone; Minerva seduta alza il braccio dritto verso l' eroe per eccitarlo alla vittoria; una donna panneggiata tiene la clava e siede incontro a Minerva; un seguace di Ercole s'inclina verso la scena anelante di vederne l' esito - Nel secondo rango Ercole coperto della pelle del leone doma il mostra marino o forse Proteo; un vecchio principe con lo scettro in mano stà in piedi presso i combattenti - Mancano pochi pezzi dal campo - Cucumella - Fam. Arusania; Aprile 1829.

*Iscrizione del secondo rango*

# 1900

## LA NAVE DI BACCO

100 Coppa a figure nere, bianche, e paonazze - Diametro 18 once; grandezza delle figure 6 once - Nel fondo ornato di delfini simbolo dei Tirreni si vede una barca fatta in forma di un gran delfino; sopra la quale sono dipinti due piccoli delfini. Bacco indiano col cornupotorio nella mano dritta è solo disteso nella barca. La vela è spiegata e l' albero è circondato da un pampano carico di grappoli che s' innarca a forma di padiglione sopra il nume; questo quadro che indica in un modo così chiaro l' arrivo di Bacco Indiano fra i Tirreni corrisponde perfettamente con il vaso N°. 1887 trovato nell' istesso ipogèo rappresentante l' omaggio dei popoli di Vitulonia a Bacco Indiano - Nel rovescio della coppa riccamente ornato di quattro occhioni disposti in modo a rappresentare due parti di testa umana si vedono quattro gruppi di tre guerrieri ciascuno che combattono; due altri guerrieri morti giaciono fra i quattro gruppi - Questa Coppa porta dipinto attorno al piede il nome di autore in caratteri pelasgi simili alla più gran parte delle nostre iscrizioni; e porta inoltre tutto in giro sul bordo interiore una lunga iscrizione di trentatre parole in caratteri affatto diversi, e che ci sembrano rassomigliare a quei caratteri che l' illustre Sig. Champollion indica sotto il nome di caratteri Egiziani demotici. Questa iscrizione non potendosi ben capire che in fac-simile non si fa ora che accennarla per darne un' idea - Manca una scaglia nel bordo - Iscrizione del piede N°. 1900 - scrizione sul bordo interiore N°. 1900 bis; Cannelocchio - Fam. Arionsa; Aprile 1829.

*Iscrizione sul piede*

| EXSEKIASEΓOESE |
|---|

*Iscrizione sopra il bordo*

(33)

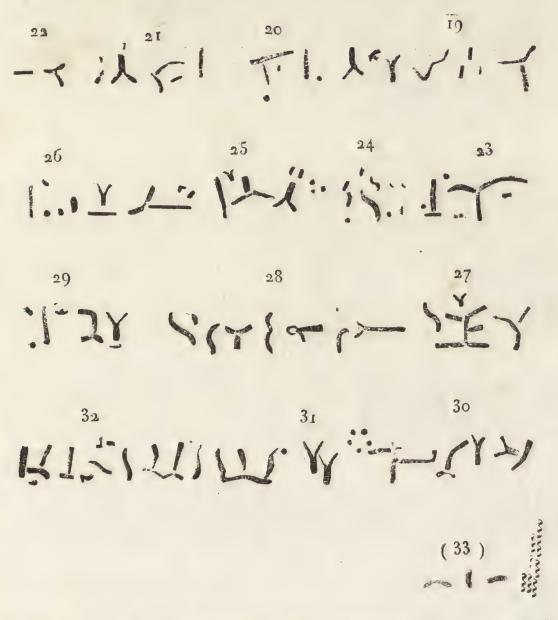
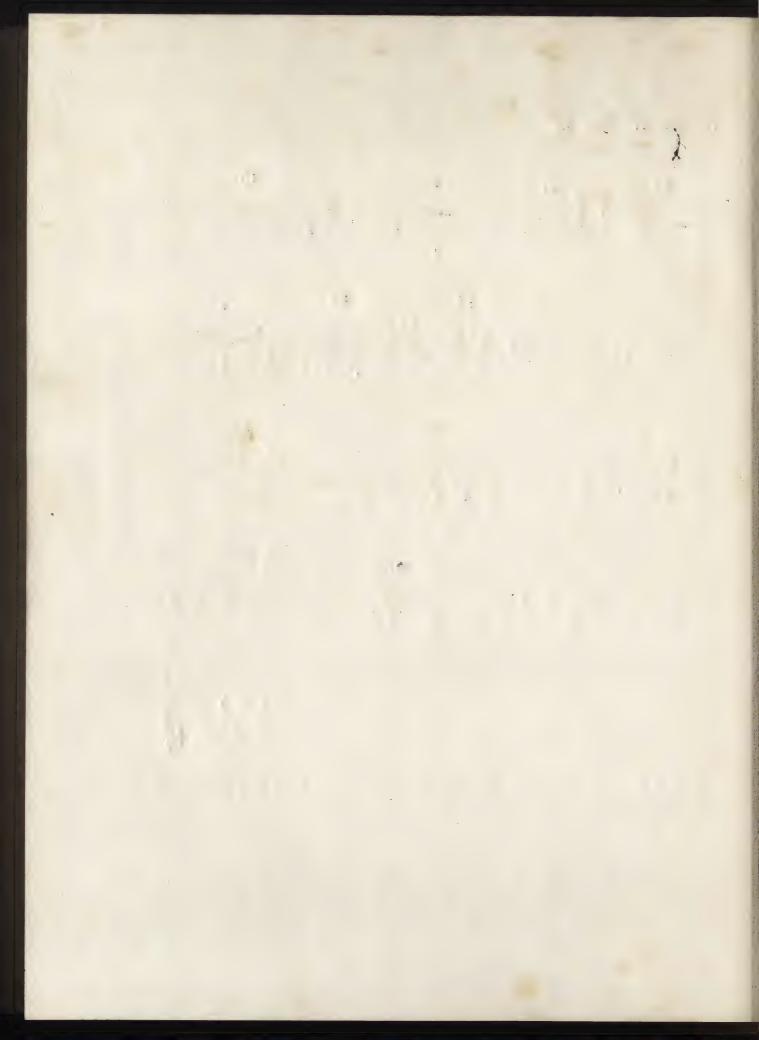
3 2 1

5 4

9 8 7 6

13 12 11 10

18 17 16 15 14

*interiore N°. 1900. bis.*

N. B. Il N°. ( 33. ) indica il posto della scaglia che manca, e gli altri numeri indicano l' ordine secondo il quale si sono copiate le cifre osservate come se l' occhio stasse nel centro della coppa.

# ELENCO

## DEI NOMI PROPRII CONTENUTI

NELLE

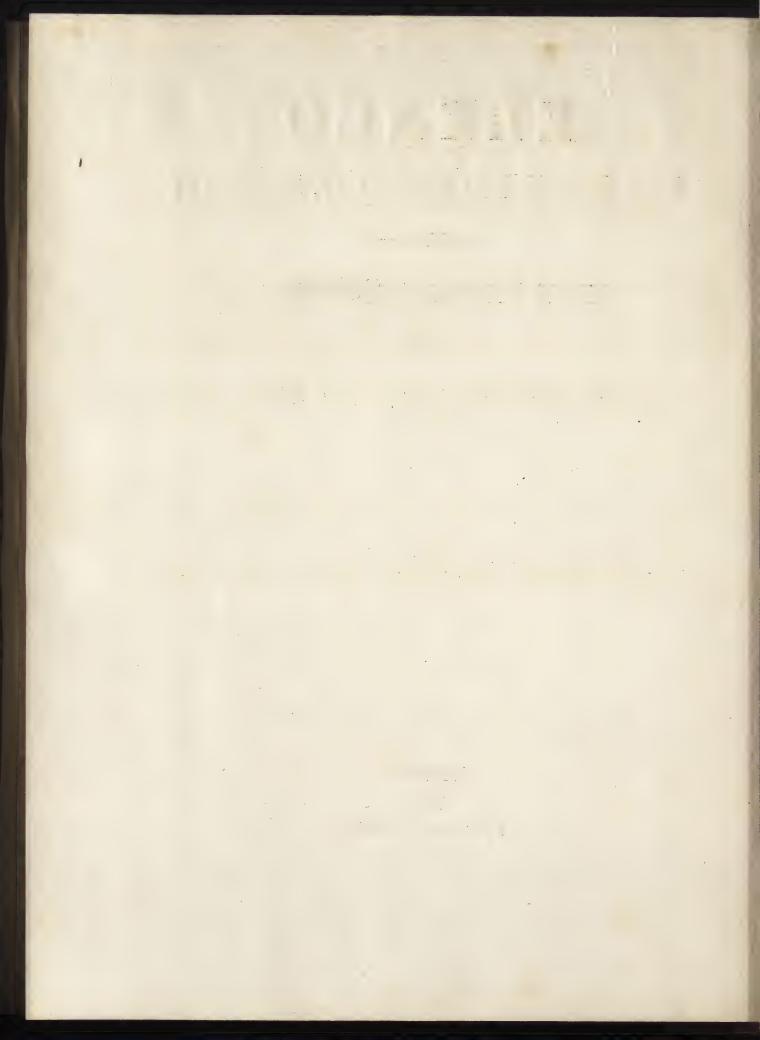
## DUE PRIME CENTURIE

E

## *Nota del Principe di Canino*

VITERBO

*1829*

PRESSO CAMILLO TOSONI

# ELENCO

*Dei Nomi proprii delle due prime Centurie*

| N. Progressivi | NOMI DI ARTISTI | NOMI PROPRII |
|---|---|---|
| Prima Centuria | | |
| 8 | Tlesonkonearcho (Epoiesen.) | |
| 18 | Andokides. (Epoie.) | |
| 44 | Kosthenes. (Epoi.) | |
| 65 | . . . . . . . . . . . . . . | Ptroklos. Olieu.<br>Achileus. Hektor.<br>Airepo. Andromache. |
| Seconda Centuria | | |
| 2 | . . . . . . . . . . . . . . | Hektor. Troilos.<br>Achileus. Hermes.<br>Aineas. Deiphubos. |
| 3 | . . . . . . . . . . . . . . | Atalante. Peleus.<br>Mhophsos. Zeus.<br>Klutios. |
| 10 | . . . . . . . . . . . . . . | Aineas. Nirios.<br>Neptolemos. Ajas.<br>Achileos. Meneleos.<br>Paris. Chiron. Thetis.<br>Peles. Rontmera. |

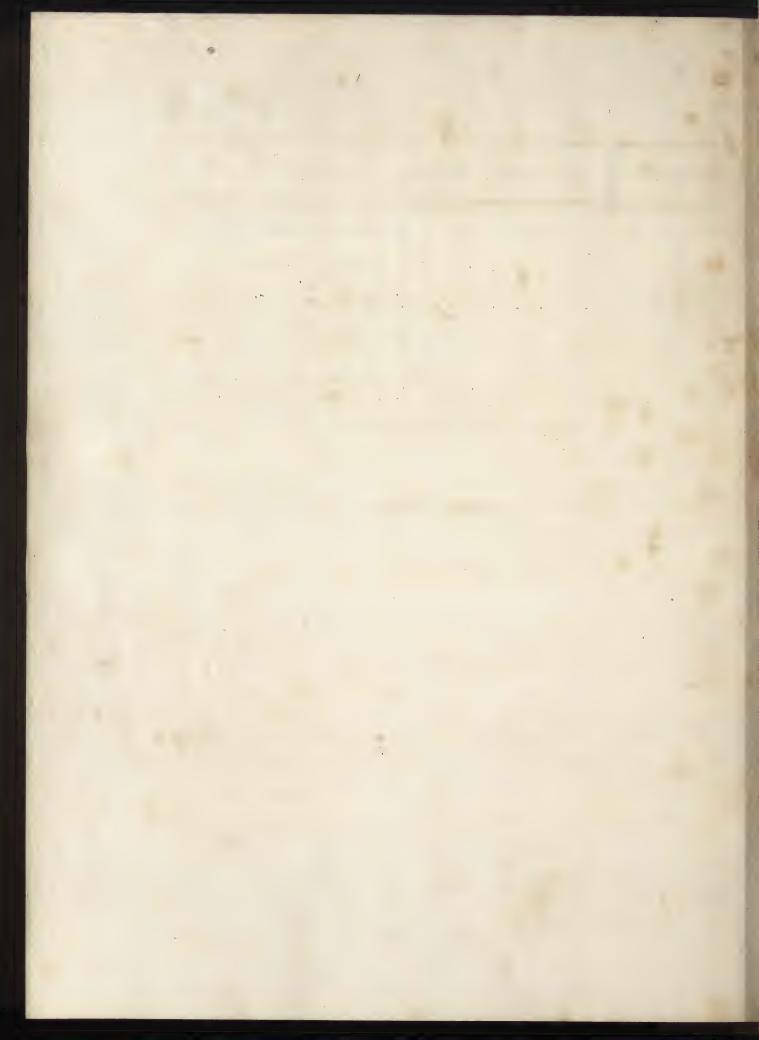
| N. Progressivi | NOMI DI ARTISTI | NOMI PROPRII |
|---|---|---|
| 13 | Phitias. ( Egraphsen ) | Megakles. |
| 14 . . . . . . . . . . . . . . | | Glaukon. |
| 16 | Hischulos. ( Epoiesen. )<br>Pheiripos. (Egraphe. ) | |
| 17 . . . . . . . . . . . . . . | | Herakles. Antiopeia.<br>Phorbas. Perithos. |
| 19 . . . . . . | iktetos ( Egraphsen ) | |
| 20 . . . . . . . . . . . . . . | | Diogenes |
| 23 | Hieron. ( Epoesen. ) | |
| 24 | Nikosthenes. ( Epoiesen ) | |
| 25 | Vphronios. ( Epoiesen ) | Achilevus. Troilos. |
| 28 | Epiktetos. ( Egraphsen )<br>Puthon. ( Epoiesen ) | |
| 30 | Epiktetos. ( Egraphsen ) | |
| 35 . . . . . . . . . . . . . . | | Memnon. Lukopis. Herakles.<br>Andromache. Joleo. |
| 38 . . . . . . . . . . . . . . | | OLUSEUS. |
| 39 . . . . . . . . . . . . . . | | Joleos. Herakles. Athenaia.<br>Hermes. Milichos. Mosaon.<br>Telokles. Diodoros. Chremes. |

| N. Progressivi | NOMI DI ARTISTI | | NOMI PROPRII |
|---|---|---|---|
| 41 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Briachos. Dionusos. Erophulles |
| 44 | Euchsithes<br>Oltos | ( Epoiesen )<br>( Egraphsen ) | Nestor. Iris. Phenis. Antilochos. Diomedes. Patroklos. Ajas. Ainea. Ipisos. |
| 45 | Tlesonkonearcho | ( Epoiesen ) | |
| 46 | Andokides | ( Epoesen ) | |
| 47 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Artemis. Apolon. Athenaia Palon. |
| 48 | Hieron | ( Epoesen ) | |
| 49 | Doris | ( Egraphsen ) | |
| 51 | Chachrulion. | ( Epoiesen ) | |
| 55 | Andokides. | ( Epoesen ) | |
| 56 | Euthumides. | ( Egraphsen ) | Hekabe. Hektor. Priamos. Komarchos. Teles. Eledemos. |
| 57 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Jope. Rodopis. Kleo. |
| 60 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Epiaromas. |
| 62 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Memnon. Molpis. Thlinos. Chsantos. Nikon. Chilon. Solos. |
| 64 | Hieron. | ( Epoesen ) | |
| 66 | . . . . . . . . . . . . . . . . | | Epiaromas. |

| N. Progressivi | NOMI DI ARTISTI | | NOMI PROPRII |
|---|---|---|---|
| 72 . . . . . . . . . . . . . | | | Labotos. Klitagora. |
| 73 | Nikosthenes | ( Epoiesen ) | |
| 74 | Deiniades.<br>Phiutias. | ( Epoiesen )<br>( Egraphsen ) | Herakles. Apollon. Hermes.<br>Alchuoneus. |
| 76 . . . . . . . . . . . . . | | | Lusipides. Rodon. |
| 77 . . . . . . . . . . . . . | | | Mnesila. Rodon. Amat.<br>Edis. Anthule. |
| 78 . . . . . . . . . . . . . | | | Kleodoxa. Nikomachos. |
| 79 . . . . . . . . . . . . . | | | Enkelados. Athenaia. |
| 80 . . . . . . . . . . . . . | | | Poseidon. |
| 81 . . . . . . . . . . . . . | | | Poseidonos. Poseidon.<br>Pokidas. Theseus. Antiopeia |
| 82 . . . . . . . . . . . . . | | | Memnon. Simiades. |
| 83 . . . . . . . . . . . . . | | | Eioleos. Herakles. Athenaia.<br>Alkmene. Hermes. |
| 84 . . . . . . . . . . . . . | | | Asopokles. Antimachos.<br>Jasua. Kleon. Timon.<br>Chares. Eratosthenes.<br>Chlisophos. Klibulon.<br>Phrineis. Elonos. Olimpiodoros.<br>Batrachos. Dorotheos. Anbrosion.<br>Kephisophon. Antian. Rachos.<br>Thormos. |

| N. Progressivi | NOMI DI ARTISTI | NOMI PROPRII |
|---|---|---|
| 88 | . . . . . . . . . . . . . | Medeia. Jason. |
| 92 | . . . . . . . . . . . . . | Pantaitio. |
| 96 | . . . . . . . . . . . . . | Meneleos. |
| 98 | . . . . . . . . . . . . . | Vithlon. |
| 99 | . . . . . . . . . . . . . | Apollon. Herakles. Artemidos. Athenaia. |
| 100 | Echsekias. ( Epoese ) | |

# NOTA

## DEL

## PRINCIPE DI CANINO

Dopo aver publicato le prime due Centurie, la quantità di nuovi monumenti ritrovati ci fà sospendere la continuazione del Catalogo per alcune settimane affine di mettere in ordine le nuove scoperte. Terminando questa prima parte crediamo dovere accennare in poche righe l' occasione, che diede origine ai nostri scavi, ed azzardiamo alcune osservazioni sopra l' antichità di queste pitture etrusche nella speranza di eccitare gli eruditi a riprendere sopra una base più soda la questione già tanto agitata sull' anteriorità delle belle arti fra l' Italia, e la Grecia.

### ORIGINE DEI NOSRRI SCAVI

Nel principio del 1828, e quando da più di un' anno ero lontano dalle mie terre si scoprì per accidente una grotta sotterranea nel piano detto Cavalupo poco distante dal monte Cucumella ove si trovarono alcuni vasi etruschi. Due agenti infedeli mi nascosero l' accaduto, si appropriarono tutto, si occuparono di scavare in tutta l' estensione delle terre di Canino, e vendettero furtivamente gli oggetti ritrovati al Sig. Dorow. Quell' illuminato archeologo, che si portò a quest' effetto di persona in Canino credette senza dubbio che i proprietarii fossero intesi di tutto. Molte casse di oggetti passarono nelle sue mani, ed egli probabilmente darà conto al pubblico della loro provenienza, e ne farà l' illustrazione come si deve sperare dalla sua buona fede e dai suoi talenti.

Il Governo ed i Proprietarii dopo poche settimane furono informati dell' accaduto. Gli agenti infedeli furono puniti, e dopo la regolare licenza , nel mese di ottobre scorso la Principessa di Canino fece aprire gli scavi in sua presenza alla Doganella presso il Ponte dell' Abbadìa. I primi tentativi furono poco felici, ma la qualità di alcuni oggetti bastò per farla insistere con una costanza alla quale si devono le nostre scoperte. Ella stessa indicò il punto del nuovo scavo al piede del monte Cucumella nel piano detto Cavalupo, e ne tracciò ella stessa il circolo di confine. L' esito sorpassò la sua aspettativa. Mi trovavo allora ingolfato nella esplorazione astronomica della Zona di Sinigallia da me già in parte fatta con un gran Telescopio di Herschell con l' assistenza del mio collaboratore, ed amico il molto Rev. Padre Maurizio da Brescia. Quel lavoro essendo presso al suo termine, non volli lasciare il mio osservatorio ; ma deciso due mesi dopo dal progresso dei scavi mi portai finalmente in Canino nel Decembre, e vi trovai già scavati la più gran parte degli oggetti ora depositati nel palazzo del Sig. Cav. Valentini. Sorpreso oltremodo dalla bellezza di molti capi aumentai successivamente fino a cento il numero de' scavatori ; allora soltanto s' incominciò il catalogo generale dei scavi , registrandovi gli oggetti con il sito ed il mese a misura che venivano ripuliti; la quantità di questi oggetti obbligandoci a depositarne giornalmente un gran numero nel magazzino per ripulirli e descriverli successivamente , non si è potuto perciò nel Catalogo conservare l' ordine progressivo delle date. In quattro mesi di scavi sempre nel medesimo sito, a Levante ed a Ponente del monte Cucumella, e nello spazio di un rubbio di terra , si sono scoperti in questi Ipogei più di due mila capi , e fra questi il vaso con l' iscrizione VITHLON OCHEI N. 1887 del Catalogo, il quale ha confermato la congettura già nata nel mio spirito da molte altre circostanze sulla posizione dell' antica Vitulonia in queste maremme ; per mettere sulla via gli Archeologhi si presentano al loro esame imparziale, ed a quello del pubblico le osservazioni qui appresso.

## SITO DE' SCAVI

L' antica Etruria nei secoli Trojani era padrona dell' Italia, e dei due mari. Questa verità storica è ammessa da tutti. Vitulonia capitale di quell' Impero fu distrutta in tempi così remoti, che gli antichi Storici dichiarano ignorare qual fosse la posizione precisa di questa prima sede dell' itala Potenza. Si sapeva però che Vitulonia fu posta dentro le terre un poco al disopra della riva del mare ove si sbarcavano le miniere dell' Isola d' Elba e che fossero celebri i suoi bagni minerali detti Caldane.

La lettura di questi passi e le circostanze locali fecero nascere nel mio spirito l' idea, che gli Ipogei scoperti fossero nelle rovine di Vitulonia; in fatti i bagni minerali di Canino già celebri e ristaurati nel primo secolo dell' Era cristiana dal proconsole Minucio furono venti anni fà da me scoperti e ristabiliti. Si vedono ancora presso i bagni novi nelle rovine degli antichi bagni i pavimenti marmorei di molte sale con i loro gradini, e gli acquedotti, che portavano le acque dai monti sono ancora imponenti. Vi trovai un piedistallo con l' inscrizione di Minucio, ed una statua di marmo d' Igia di lavoro eccellente. Queste acque minerali hanno dato il nome di Caldane ad una porzione della terra che lo ha sempre portato e lo conserva tutt' ora; la miniera dell' Isola d' Elba continua a sbarcarsi sulle nostre spiagge ed a fondersi quivi, in modo che tutte le poche circostanze precise sopra Vitulonia a noi tramandate dall' antichità esistono tutt' ora. Questa singolare coincidenza di fatti positivi antichi e moderni aggiunta ai capi d' opera trovati nei primi mesi bastavano certamente per dar qualche corpo alla congettura di Vitulonia. Si sperava trovare nelli Ipogei qualche iscrizione, che ponesse fuori di dubbio una tal congettura; fino al 22 d' aprile si erano trovati in circa 200 oggetti con inscrizione, ma nessuna di queste relativa a Vitulonia; bensì uno dei più bei vasi intitolato *Il Genio d' Italia* N. 542. del Catalogo generale parve offrire una pittura a ciò allusiva. Ma finalmente il 22 aprile nello scavo detto Cannellocchio, Ipogèo della famiglia Arionsa, in una grotta profonda venti palmi ed intieramente ripiena di terra fu scavato perfettamente intatto il vaso N. 1887. che porta l'inscrizione VITHLON OCHEI, e per pittura i popoli Vituloniensi

figurati da una matrona e da una figura virile, che fanno omaggio all'antico Bacco. A questa preziosa scoperta ed alle circostanze locali che abbiamo esposte si aggiungano gli Ipogèi delle famiglie principali etrusche trovati con le loro inscrizioni, e si rifletta se gli Ipogèi di tali famiglie ripieni di capi di opera dell'arte potevano appartenere ad altra città, che alla capitale. Oramai non poniamo più in dubbio che i nostri Ipogèi siano quelli dell' antica Vitulonia; pochissimi fatti di tempi così remoti ci sembrano corroborati da tante probabilità: l' opinione di alcuni che pongono Vitulonia verso Piombino non ci presenta veruna prova in confronto. La città di Vulcia, e gli altri ruderi sparsi nei nostri contorni furono fabricati sopra le ruine di Vitulonia, ed i tre magnifici ponti che si vedono ancora uno intiero e due in ruine alla Fiora, tanto vicini l' uno all' altro, univano probabilmente le due parti della Capitale.

## EPOCA DEI MONUMENTI

Cerchiamo ora a qual epoca si debbano attribuire i monumenti scavati. — Nei primi secoli di Roma Vitulonia più non esisteva; i nostri Ipogei sono dunque anteriori alla fondazione di Roma — La Grecia non fiorì per la pittura che quattro secoli dopo la fondazione di Roma; dunque i capi d' opera di pittura mirabilmenre conservati nei nostri Ipogei sono *almeno* anteriori di quattro secoli al bel secolo della Grecia; dunque l' anteriorità delle belle arti nel mondo antico appartiene all' Italia nostra come glie ne appartiene il primato nell' Europa moderna. In fatti si rifletta che se i vasi fittili dipinti avvessero esistito sopraterra nelle nostre maremme, i Romani conquistandole avrebbero portato via oggetti tanto preziosi, de' quali varii portano l' immagine ed il nome del padre Enea, e non potevano perciò in verun conto essere negletti dai Romani; inoltre gli artisti etruschi di quei tempi che seguirono i conquistatori in Roma avrebbero necessariamente ivi portato l' arte della pittura sopra i vasi. Or sappiamo che quest' arte fu ignota ai Romani; sappiamo inoltre che i Romani nei tre primi secoli di Roma furono sempre in guerra con gli Etruschi; sappiamo precisamente che la nostra Lucumonia di Tarquinia fu invasa dai Romani nell' anno 384 di Roma, cinquant' anni prima dell' Bi-

apelle

dal greco! In quell' epoca non esistevano più sopraterra vasi etruschi dipinti nei nostri paesi, e non solo erano sotterrati, ma l' arte di dipingerli era intieramente perduta, senza di che i Romani avrebbero conosciuta e l' arte, ed i monumenti; dunque i nostri Ipogèi rimontano con evidenza matematica ad un epoca anteriore a Fidia, e con probabilità quasi equivalente all'evidenza rimontano al di là della fondazione di Roma nei secoli Trojani e poco posteriori, quando l' Impero etrusco comprendeva tutta l' Italia, senza eccettuarne l' inferiore chiamata poi Magna grecia, la Sicilia, e le Isole. Vitulonia era centro di questo Impero quando gli italiani padroni dei loro mari e di quelli degli altri combattevano gli Argonauti, commerciavano in Mitilene e in tutte le parti dell'arcipelago, e portavano da per tutto la luce benefica delle belle arti che la Providenza sembra avere accordato all' Italia non già di volo come alla Grecia ma in tutti i secoli, dai più remoti ai moderni. E' tempo, che gli eruditi Italiani non più discordi fra loro, ma riuniti dalla evidenza dei nostri monumenti nella sostanza della opinione difesa dall' illustre senatore Bonaroti, Passeri, Guarnacci, e tanti altri, pongano fuor di dubbio la primazìa della loro patria troppo tempo oscurata dalla Greco-manìa.

## CARATTERI DEI MONUMENTI

Coloro che non vedono, e non vogliono vedere nulla di bello e di buono, che nella Grecia trionfano osservando nelle inscrizioni dei vasi etruschi delle lettere simili all' antico greco, ed alcune parole simili al greco. Prima di rispondere, domandiamo come cinquant' anni prima di Fidia i Greci che non possedevano ancora capi d' opera di pittura avrebbero introdotto in Italia questi capi d' opera; come ne avrebbero riempiti i nostri Ipogei già in posesso dei Romani i quali non gli hanno mai conosciuti; domandiamo come si puole ragionevolmente supporre, che i Greci millantatori di lor natura, che si attribuivano senza scrupolo e gli Dei e gli Eroi e le invenzioni di tutte le nazioni non avrebbero parlato dei vasi dipinti se li avessero avuti? Sembra evidente, che gli Italiani hanno il vanto di aver scoperto che per eternizzare i monumenti umani non vale nè pietra nè bronzo, ma l' umile terra cotta sola traversa i secoli senza alterazio-

ne alcuna. Questa sola scoperta dell' Italia antica indica che non solamente le belle arti e l' immaginazione che le crea, ma le scienze e la meditazione dalle quali derivano furono proprietà della nostra Penisola quando la Grecia era barbara ed il resto dell' Occidente nelle tenebre — Dopo aver fatto questa domanda rispondiamo sulle lettere all' antico greco conformi, e sopra alcune parole greche, che Erodoto L. 5. Capit. 59. asserisce che le lettere etrusche e le antiche greche erano conformi. In fatti l' antico greco non fu altro che il pelasgo; e questo medesimo pelasgo fu necessariamente la lingua degli antichi etruschi. Tutto ci venne dall' Oriente; i Pelasghi non provenivano da Grecia benchè alcuni venendo in Italia abbiano passato per la Grecia, ma essi provenivano dall' Oriente. Dopo la dispersione delle genti i Pelasghi vennero in Italia, in Grecia, nelle Isole; una medesima lingua esisteva necessariamente fra quei pelasgi; dunque nei secoli più remoti i medesimi caratteri e la medesima lingua non solo probabilmente, ma necessariamente esistevano e nelle Isole, e in Grecia, e nell' Italia; dunque più sono antichi i monumenti e più devono presentare caratteri pelasgi o antichi greci, o antichi etruschi che sono una sol cosa. Questa osservazione non è sfuggita al chiarissimo Lanzi che dichiara essere l' uniformità di caratteri un segno manifesto di antichità: dunque se questi monumenti presentano qualche parola simile alle parole greche, o alcuni nomi simili ai nomi greci si deve conchiudere, che queste parole e questi nomi furono pelasghi, o greco-antichi, o etruschi — Si devono trovare alcuni verbi e nomi conformi nelle due lingue, come se ne trovano nell' Italiano moderno e nel Latino; ma se ne devono trovare e se ne trovano molto di più inintelligibili ai professori di greco antico e moderno, sebbene i caratteri si leggano chiaramente (1) — In quanto ai caratteri etruschi delle tavole eugubine sembra evidente che sono posteriori alla fondazione di Roma, e perciò si allontanano, e dovevano allontanarsi un poco più dalla forma pelasga, e mostrano infatti il passaggio dai caratte-

(1) Se un americano che conoscesse il latino ed ignorasse l' italiano vedendo queste pagine ed osservando che i caratteri sono conformi al latino conchiudesse da questa conformità di caratteri che la nostra lingua è latina, cosa si direbbe di lui? con un tal modo di ragionare l' italiano, il francese, l' inglese, lo spagnolo ec. si direbbero una medesima lingua, giacchè i loro caratteri sono conformi! —

ri etruschi ai latini — I nostri Ipogèi essendo anteriori alla fondazione di Roma, ne risulta che non possono presentare nessun fatto posteriore a quest' epoca, e precisamente non ne presentano alcuno — I fatti mitologici essendo di origine pelasga furono dagli Etruschi celebrati prima che dai Greci per la ragione incontrastabile, che l' Etruria fù civilizzata in corpo di potente nazione quando la Grecia era ancora nell' infanzia; e perciò sono spesso trattati nei nostri monumenti con dettagli diversi dalle tradizioni posteriormente adottate dai Greci, come si vede in molti vasi e particolarmente nel vaso N. 544, dove è ammirabilmente dipinta la morte di Achille in presenza di Neoptolemo. I fatti delle guerre Tebana e Trojana erano europei, riempivano il mondo della loro fama, e dovevano necessariamente occupare la Nazione che allora signoreggiava nelle arti, senza parlare dell' origine Etrusca di Dardano e de' suoi Trojani, delle colonie pelasghe passate e ripassate da Etruria in Grecia e da Grecia in Etruria. Se fossero posteriori i nostri monumenti alla fondazione di Roma ed alle arti della Grecia, come sarebbe possibile che non presentassero nessuna pittura allusiva a Romolo, ad Alessandro, o a qualche fatto di quel bel secolo nel quale i Greci emularono gli antichi Italiani e ( soffocata la memoria di questi ) furono chiamati maestri del Mondo?

## VASI FITTILI DIPINTI CHE SI PRETENDONO TROVATI IN GRECIA

Per sostenere il sistema ultra-greco ( il quale era bene scusabile nell' assenza, o nella scarsezza di monumenti etruschi incontrastabili ) si è preteso che alcuni vasi dipinti come gli etruschi si sono trovati in Atene, in Tebe, in Corinto ec. Rispondiamo che non basta asserire che un monumento è stato ritrovato in tal luogo; bisogna provarlo. Citare Strabone che non parla di vasi dipinti in Corinto ma soltanto di vasi preziosi, ed arguirne che erano dipinti sono argomenti poco degni della serietà storica; rispondiamo in secondo luogo, che al caso nostro non si tratta di vasi dipinti, ma di capi d' opera di pittura sopra vasi fittili, ciò che è ben diverso; vasi grossolanamente dipinti trovandosi anche nei paesi sel-

vaggi. Pure supponiamo che per eccezione qualche vaso etrusco dipinto maestrevolmente si trovi in Grecia: non vediamo ragione di maravigliarsi e domandiamo se è più probabile, che gli Etruschi padroni del mare e dell'Italia e delle Isole abbiano introdotto uno, o due dei loro bei vasi in Grecia, o che i Greci che non hanno mai parlato di capi d'opera di pittura sopra i vasi fittili ne abbiano portato delle migliaja nei nostri Ipogei già sepolti nei primi secoli di Roma, o che artisti Greci siano venuti dipingere in Etruria capi d'opera sopra vasi fittili che non hanno mai dipinti in Grecia. Sappiamo pure che Aristofane parla ironicamente de' Pittori di vasi da morto, ciò che non avrebbe fatto se i valenti pittori greci si fossero esercitati sopra i vasi fittili, e non si puol sostenere ragionevolmente che la pittura greca sopra vasi di terra cotta abbia mai fiorito. Le Colonie etrusche di Capua e di Nola poi dette Magna grecia, la Sicilia posseduta in parte dagli Etruschi possono, anzi devono aver fatto penetrare qualche capo d'opera della pittura etrusca in qualche Corte, o in qualche Tempio di Grecia, come ai dì nostri vediamo in Italia qualche vaso parigino di Sevres capo d'opera delle manufatture moderne; ma un eccezzione non prova nulla, e questa eccezzione per alcuni vasi dipinti trovati in Grecia ci sembra ancora molto dubbia. Il nome greco dato ad un vaso etrusco ne accresce il prezzo e sarebbe perciò possibile che nel commercio di tali oggetti questa provenienza greca ideata dall'interesse ad accomodata con astuzia avesse sorpreso più di un'archeologo di buona fede; ma i dotti esteri per amore della verità e gli Italiani inoltre amanti della patria gloria devono oramai portare la fiaccola in questi misteri. In quanto ai vasi de'quali parla il sig. Cav. Inghirami nella sua bell'opera come trovati in Tebe ed in Corinto, questi sono di uno stile si rozzo che la loro provenienza benchè fosse provata non è di verun peso ove si tratta dell'anteriorità di capi d'opera di pittura sopra vasi fittili, e ce ne riportiamo ai lumi del sig. Cav. Inghirami, e del sig. Millingen che ha il primo illustrato questi vasi. La provenienza de' monumenti storici deve essere gelosamente provata da testimoni oculari senza di che rimane dubbia, ed un archeologo di buona fede non puole che arrischiare le sue dottrine nell' incertezza della base sulla quale si fonda. Questa provenienza essendo certa rimane ad assicurarsi che le pitture non siano state rista-

urate ; oltre i caratteri del disegno che non possono sfuggire agli artisti che vedono i monumenti e non si contentano di ragionare sopra le copie , vi è un metodo sicuro per scoprire gl' inganni colpevoli che possono adulterare la Storia; *l' acqua forte* svela tutto: perciò raccomandiamo di sottomettere all' acquaforte ben pura ed abbondante tutte le pitture etrusche o pretese greche sopra i vasi de' quali si vuole ragionare ; altrimenti sarebbe fabbricare come i fanciulli palazzi di carta, e disegnare sulla sabbia: chi sparge timori sull' uso dell' acquaforte sopra le pitture de' vasi o parla senza averla provata, od ha un fine nascosto. Con delle prove ripetute mille volte ci siamo assicurati, che l' acquaforte anche a bagno fermo non altera in nulla le pitture antiche de vasi etruschi, ma svela tutti i ristauri moderni . . . .Ragionare sopra vasi etruschi ed illustrarli prima di sottoporli alla gran prova non è più degno di chi cerca la verità , ed attestiamo che la prova è senza pericolo ; dissertazioni piene di dottrina e di erudizione sono sparse al vento se riposano sopra monumenti falsificati in tutto o in parte, e ciò sarebbe imitare il celebre Annio , che ha laboriosamente fabricato sopra basi immaginarie. Senza la prova indispensabile dell' acquaforte la scienza archeologica restarebbe stazionaria anche mille anni o si perderebbe di errori in errori profittevoli soltanto agli Autori delle ristaurazioni. A questa prova dell' acquaforte invitiamo tutti i possessori di vasi etruschi, ed offeriamo di farla a richiesta di chiunque sopra tutti i nostri monumenti.

## CONCILIAZIONE DELLE OPINIONI ETRUSCHE E GREGHE

Terminando questa nota , non ci dissimuliamo che deve sembrare temerario ad alcuno il contradire un' opinione abbracciata da tanti eruditi archeologi , e confessiamo ingenuamente che nel principio , benchè avessimo veduto il greco autore Pausania asserire, che l' Italia ebbe delle statue di bronzo molto prima de' greci , e nulla di meno l' opinione corrente non ci lasciava l' ardire di supporre che l' Italia sapesse scrivere o dipingere prima de' greci ; se poi non avessimo avuto per darci coraggio le dissertazioni del senatore Bonaroti, e di altri eruditissimi Autori , non ~~avres-~~ avremmo

simo ardito manifestare la nostra opinione. L' aspetto dei monumenti non sarebbe forse stato bastante per animarci, e ci saremmo contentati di pensare in silenzio ciò, che ci sembrava evidente; anzi malgrado il Bonaroti e le nostre scoperte, l' autorità di tanti scrittori antichi e moderni favorevoli all' anteriorità delle arti in Grecia lasciò nel nostro spirito un' impressione bastante per ritardare la publicazione di questa nota; non ci siamo determinati finalmente, che per l'intima persuasione nella quale siamo, che la contradizione fra tanti Uomini dotti non è che una contradizione apparente, e che in realtà le due opinioni si riuniscono nel sentiere della verità. Ecco ciò che rimane a dimostrare, ed avremo adempito l'incarico che ci sembra affidato dalle nostre scoperte.

1. Il fatto evidente dimostra che due mila oggetti di pittura fra i quali molti capi d' opera paragonabili alle più belle opere della Grecia sono stati ritrovati da Noi in sei mesi nel centro dell' antica Etruria; tutti gli artisti e gli archeologi si possono convincere di questa verità.

2. Questi capi d' opera di pittura essendo rimasti ignoti ai Romani che molto prima del bel secolo della Grecia depredarono le nostre maremme, ne risulta con evidenza che queste pitture erano già sotterrate nei nostri ipogèi nei primi secoli di Roma.

3. Plinio parla di pitture eccellenti etrusche anteriori alla fondazione di Roma che esistevano in Ardea.

4. Plutarco cita il carro di bronzo conquistato da Romolo nella antica Città etrusca di Camerte nel quale vi era un' iscrizione in caratteri simili all' antico greco.

5. Da un' altra parte Tacito nomina Demarato come apportatore della pittura e delle lettere in Etruria; e Cicerone nella Republica scrive che si deve tutto ai Greci. Non fo che accennare le citazioni persuaso che ciò basti agli archeologi di buona fede per rintracciare la verità.

Come sarebbe mai possibile di conciliare simili contradizioni fra tanti uomini sommi antichi e moderni senza pensare, che sotto il nome greco si confondono e dagli uni e dagli altri due popoli ben distinti, cioè i Greci-Elleni ed i Pelasghi, i quali appartengono all' Etruria come alla Grecia, giacchè hanno popolato nei tempi più remoti la Grecia e l' Etruria? Come non abbracciare l' idea tanto semplice che in due epoche ben

distinte le belle arti hanno fiorito in Italia; la prima nei secoli antiromani, epoca della potenza Etrusca e che potrebbesi chiamare l' epoca Etrusco-pelasga; la seconda epoca dopo Demarato, quando le arti sopite nell' Italia e rinascenti in Grecia ritornarono da Grecia nell' istessa Etruria che molti secoli prima le aveva già portate alla perfezione? Cercando la verità di buonafede ho domandato a me stesso come si potevano conciliare altrimenti le contradizioni degli Autori; mi sono proposto a me stesso ( mettendo da parte i nostri monumenti ) la soluzione di questo problema storico, e mi sono convinto che non vi è altra soluzione possibile che l' epoca antiromana delle belle arti etrusco-pelasghe e l' epoca posteriore della rinascenza di queste arti nell' Etruria romana. Mi sono convinto che il Bonaroti per la forza del suo genio ha scoperto la verità prima che l' azzardo riponesse alla luce i monumenti incontrastabili dell' Etruria antiromana; e rileggendo Vinkelmann e Lanzi, mi è sembrato vedere a chiare note, che non abbracciano l' opinione greca che in mancanza di monumenti etruschi. Si vede che il dotto Lanzi benchè soggiogato anche egli in parte dalla opinione greca protesta tante volte che non intende entrare nella gran questione, e che parla soltanto sopra i monumenti da lui conosciuti: anzi parlando del sistema del dottissimo monsignor Guarnacci dice precisamente tomo 1. p. 142. *può essere che il tempo riserbi all' esame de' posteri qualche monumento favorevole alla sua sentenza: ma quei che abbiamo la contrariano apertamente* – Mi è sembrato perciò travedere chiaramente la verità sino nel cuore degl' avversarj, verità nascosta ai loro occhi dai monumenti da loro conosciuti e giudicati posteriori alla Grecia, ma verso la quale li riportava a difetto di altri monumenti il loro genio; e non credo potersi dubitar di buonafede che Lanzi e Vinkelmann al primo aspetto degli ipogèi di Vitulonia non abbracciassero l' opinione delle due epoche italiane che concilia tutte le opinioni benchè in apparenza contraditorie, carattere incontrastabile della verità. In fatti ecco alcune citazioni di Vinkelmann che sottopongo alla imparziale meditazione dei lettori.

1. *Le meilleur moyen de soutenir l' opinion commune en faveur des etrusques serait de produire des vases trouvès effectivement en Toscane; mais jusqu' ici personne n' a pu en montrer* ( tomo 1. p. 284. edi-

zione di Parigi) -Eccone due mila trovati sulle sponde della Fiora ( altre volte detta Ariminia ) nel centro dell' antica Etruria e sul limite della moderna !

2. Tomo 1. pagina 240. *Quelques monuments dècouverts en Toscane et fort ressemblants au bon siecle de la Grece nous font hèsiter a distinguer les ouvrages ètrusques des greces* — Alcuni monumenti ! ! ! Cosa direbbe di migliaja ?

3. *Les Grecs ne marquaient pas les noms des Dieux et des Héros sur leurs figures* — Molti dei nostri monumenti portano i nomi degli Eroi e degli Dei, dunque non sono Greci per confessione di Winkelmann.

4. Pag. 246 — *Mercure n' est barbu que dans les figures étrusques* - Mercurio è barbuto in tutti i nostri monumenti; dunque questi sono etruschi per confessione di Winkelmann.

5. — Pag. 284 — *Des personnes dignes de foi assusent que des vases ont été découverts à Corneto d' oú il résulterait que ces vases sont de fabrique etrusque* — Dunque i nostri Vasi sono etruschi per confessione di Winkelmann. Chi può ricusarsi a conchiudere che se Winkelmann vivesse non vergasse carte diverse sopra la storia delle arti; che non confessasse che l' anteriorità appartiene all' Italia, e che quando si leggono gli autori antichi non si devono confondere gli antichi Greci - Pelasgi con i Greci-Elleni , come hanno fatto i sostenitori dell' opinione ultra - greca e non si devono neppure confondere gli antichi Etruschi - Pelasgi con gli Etruschi-Romani come hanno fatto alcuni sostenitori dell' opinione ultra-etrusca. Ammettendo la distinzione delle due epoche provata ormai dal fatto , si rileggano tutti gli autori antichi e moderni , Plinio , Cicerone , Tacito , Strabone, Dionisio , Servio , Diodoro , Livio , il gran senatore Bonaroti, Dempstero , Passeri, Gori , Guarnacci, Bourguet , Lanzi , Winkelmann &c. e non si troverà più veruna contradizione. I Vasi fittili con Inscrizioni etrusco - pelasghe conformi in parte come dovevano essere necessariamente all' antico greco delle iscrizioni Amiclee, Sigee &c. sono opere antiromane della grand' Etruria padrona dell' Italia e dei due mari.

Tutti i caratteri delle più antiche inscrizioni greche, come i caratteri del carro di Romolo , come i Vasi fittili di Vitulonia appartengono tutti ugualmente alla grand' epoca della prima grandezza italiana , all' epoca e-

trusco-pelasga, nella quale quell' antichissimo popolo venuto d' Oriente e in Arcadia e in Tessalia, e in Etruria, e nelle Isole, e portando e riportando le sue colonie dall' Italia in Grecia, e dalla Grecia in Italia parlava e scriveva necessariamente una medesima lingua diramata poi e in elleno e in etrusco, come tutte le lingue madri si diramano in dialetti diversi.

Tutti i monumenti in vece o di scolture o di bronzo o di medaglie, le urne Volterrane &c. tutte le inscrizioni in carattere etrusco approssimandosi al latino come le tavole Eugubine &c. tutti questi monumenti illustrati e giudicati dagli archeologi moderni come posteriori alla Grecia saranno in fatti posteriori perchè appartenenti alla rinascenza delle arti in Italia, o all' epoca etrusco romana che probabilmente tira il suo lustro da Demarato, come ce lo accenna Tacito. A quest' epoca etrusco-romana si addattano giustissimamente tutti i ragionamenti dei grandi nostri archeologi moderni, come alla prima epoca etrusco-pelasga rimonta l' ammirabile antividenza del senator Bonaroti e suoi seguaci ed il fatto incontrastabile delle nostre scoperte che mette fuor di dubbio l' anteriorità dei capi d' opera di pittura nella nostra Italia.

Un' Archeologo per il quale professo grande stima mi sembra supporre che alcune colonie Lidie stabilite nella nostra Etruria abbiano quivi portato l' arte della pittura sopra i vasi fittili; ma osservaremo che se queste colonie sono posteriori a Roma, non possono aver portato in Etruria i nostri capi d' opera senza che niun scrittore romano lo dica; se sono anteriori a Roma, questi Lidii, o Arcadi, o Tessali, o Fenicii, non sono che rami dell'antico popolo Pelasgo, sono anteriori al bel secolo degli Elleni, e perciò la questione è decisa in favore dell' Italia — Niuno saprà mai come le migrazioni dei popoli orientali dopo la dispersione si siano fatte precisamente, ma non si tratta d' indagare dove questi popoli orientali sono andati prima, se in Grecia, nelle Isole, in Italia, in Spagna, nel Nord &c; si tratta di sapere in quale parte dell' Occidente questi popoli orientali detti Pelasgi hanno fondato il primo stato sociale, il primo impero incivilito, e le belle arti che ne sono la conseguenza: la storia indicava già l' impero Etrusco anteriore alla guerra trojana: ma si ricusava di accordare a quest' impero l' anteriorità delle belle arti; ecco il punto preciso dal quale non si deve deviare, se si cerca la verità. Ecco il punto

deciso delle nostre scoperte etrusche, antiromane, pelasghe, a meno che si voglia chiudere gli occhi all' evidenza — Si parla pure di medaglie greche, fenicie &c; ma le più antiche medaglie non rimontano che a pochi secoli prima dell' Era volgare, epoca modernissima in paragone della civilizzazione etrusca la quale è anteriore per confessione de ereci autori stessi all' epoca trojana; le medaglie (tutte posteriori all' Impero etrusco) e tutti i dialetti orientali posteriori a quell' Impero non possono offerirci che poche traccie e poche etimologie: queste sono ascose nei monumenti fittili soli anteriori alle medaglie, e nei caratteri di questi monumenti appartenti alla lingua madre Pelasga dalla quale tutti i nostri dialetti si diramarono; le obiezzioni tirate dalle medaglie non ci sembrano perciò più valevoli che l' opinione delle colonie lidie.

## POSSIBILITA' DI SCUOPRIRE L' EPOCA PRECISA DEI NOSTRI MONUMENTI

L' epoca dei nostri monumenti evidentemente antiromani abbraccia probabilmente qualche spazio di tempo anteriore a Troja, ed i secoli fra Troja e Roma; ma non si potrebbe con tanti monumenti inscritti scoprire un' epoca precisa? Questo è stato in ultimo l' oggetto delle riflessioni che sottomettiamo agli Archeologi italiani ed esteri, e specialmente agli Astronomi; molti dei vasi Vituloniensi alludono alle guerre Tebane e Trojane; questi sono evidentemente posteriori a queste guerre; ma molti altri vasi alludono a fatti ignoti, e molti presentano delle scene simboliche che sembrano provare in parte il sistema del chiarissimo sig. cav. Inghirami, e che l' occhio dell' astronomo ravvisa assolutamente come espressione dello stato celeste in una epoca qualunque scritta simbolicamente sulla creta *ad perpetuam rei memoriam.* Le spiegazioni che il dottissimo Cav. ha date di alcuni vasi di poco conto, di provenienza non provata, di conservazione o ristaurazione incerta, di lavoro mediocre e meno atto perciò a servir di annali al cielo antico, tutte queste illustrazioni ammirabili sopra soggetti poco addattati a riceverle non sarebbero meglio applicate ai nostri capi d' opera antiromani, di certa provenienza, e di conservazione intatta? Ci

permettiamo questo appello all' illustre Archeologo Astronomo della moderna Etruria nella speranza che illustrando i monumenti dell' antichissima Etruria - pelasga potrà non solamente illustrare alcuno dei nostri vasi simbolici, ma dalla loro astronomica illustrazione ravvisarvi lo stato di un' epoca celeste che ci dia l' epoca precisa dei medesimi monumenti. E qual più bel campo aperto alla storia che di penetrare nei secoli più remoti con il calcolo astronomico, solo documento inalterabile dei fatti mondani, quando il genio dell'uomo puole arrivare a svelarlo? La medesima speranza che manifestiamo al Sig. Inghirami l' abbiamo pure concepita verso gli eruditi Archeologi di cui sono ornate nei nostri tempi e l' Italia, e l' Inghilterra, e la Germania, e la Francia da dove sono partiti e partono tutt' ora tanti raggi di luce; e la Francia che nella sua immortale Accademia delle inscrizioni e belle lettere ha portato più avanti di chiunque la fiaccola della critica nella oscura antichità dei primi secoli. In quanto a me ho creduto adempire un dovere impostomi, manifestando le mie scoperte ed accennando le riflessioni nate nel mio spirito senza pretendere entrare con autorità nell' arringo e lasciando oramai il campo libero a chi cerca la verità.

Canino 2 Giugno 1829.

IMPRIMATUR
Fr. J. V. Palmegiani Vic. S. P. A.

IMPRIMATUR
Viterbii 31 Maii 1829
F. Spalletti Vic. Gen.